



PROVINCIA DI
VERCELLI

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO
SERVIZIO A.I.A. - I.P.P.C.

Proposta N. 1989 / 2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 813 DEL 10/06/2026

OGGETTO: DITTA AGILTEK S.P.A., SEDE LEGALE IN MILANO, VIALE LUIGI MAJNO N. 29 E INSTALLAZIONE IPPC UBICATA NEL COMUNE DI GATTINARA (VC), CORSO GARIBALDI N. 275. PARTITA IVA E C.F.: 06379970962. PROVVEDIMENTO DI RIESAME PARZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 1225 DEL 13/12/2023 AI SENSI DELL'ART. 29-OCTIES, COMMA 4 DELLA PARTE II DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali*" (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 (testo Unico delle leggi sulle Autonomie Locali);

- il decreto legislativo 26/06/2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge regionale n. 13/2023 “*Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata*”;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante “*Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18/02/2005, n. 59*”;
- il regolamento 1/R del 20/02/06 e s.m.i. recante la “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne*”;
- la D.G.P. n. 12 del 7/07/2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59*”, come adeguato dalla D.G.R. 22/12/2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;
- la Legge Regionale n. 1 del 10/01/2018, che ha abrogato la L.R. 24 ottobre 2002, n. 24 e all’art. 24 ha sostituito l’art. 50 della L.R. 44/2000 sulle funzioni delle Province, attribuendo ad esse fra l’altro “*lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti (...) non espressamente attribuite ad altri enti pubblici dalle leggi statali e regionali e non riservate dalla presente legge alla competenza della Regione*”;
- la Legge Regionale n. 23 del 29/10/2015, “*Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56*”, in particolare l’articolo 2 “*Funzioni delle province*” comma 1 che prevede “*sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge*”;

VISTI i documenti di riferimento della Commissione Europea che stabiliscono le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT Conclusions), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed in particolare:

- la **Decisione di Esecuzione (UE) 2016/902** sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell’industria chimica, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 09/06/2016;
- la **Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147** del 10 agosto 2018 per il trattamento dei rifiuti, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 17/08/2018.

PREMESSO CHE

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell’individuazione

delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "installazione" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
- ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "Gestore" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- la Ditta **AGILTEK S.p.A.**, con sede legale in Viale Luigi Majno n. 29 – 20122 Milano (MI), (di seguito Gestore) è stata autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) n. 717 del 24/03/2015 e successivamente aggiornata con provvedimento n. 1225 del 13/12/2023 rilasciata dalla Provincia di Vercelli, per lo svolgimento, presso l'installazione sita nel Comune di Gattinara (VC), Corso Giuseppe Garibaldi n. 275, delle attività di cui alla seguente categoria IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06:
 - **IPPC 4.2 lett. d:** *"Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare Sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento";*
 - **IPPC 5.1 lett. b:** *"Recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico";*
 - **IPPC 5.5:** *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi prima dell'attività di cui al punto 5.1 lett. b con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".*

DATO ATTO CHE:

- la procedura di Riesame Parziale è stata avviata d'ufficio da questa Amministrazione con comunicazione Prot. N. 22330/2024 del 31/07/2024, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06, in quanto le criticità ambientali e gestionali accertate in sede di controllo hanno reso necessaria una revisione complessiva dell'assetto di gestione delle acque meteoriche, dell'impianto di depurazione e della fase di evaporazione, nonché la definizione di un nuovo e più stringente quadro prescrittivo volto a garantire la sicurezza idraulica del sito e il monitoraggio in continuo degli scarichi;
- L'attivazione di tale procedimento ha fatto seguito a sopralluoghi e indagini condotte dagli Enti di Controllo (avviate il 17/10/2023 e proseguite nel 2024), che avevano portato l'Autorità Competente all'emissione della **Diffida N. 58/2023**.
- Con la successiva nota **Prot. N. 22330 del 31/07/2024**, l'Autorità ha disposto l'Avvio del Procedimento di Riesame Parziale, ai sensi del medesimo art. 29-octies c. 4 del D.Lgs. 152/2006, limitatamente alle parti inerenti la gestione delle acque meteoriche, l'impianto di depurazione e la fase di evaporazione.

PRESO ATTO CHE

- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli ha provveduto alla pubblicazione, in data 25/10/2024, sull'Albo Pretorio di

questo Ente (Albo nr. 1357 del 25/10/2024) della comunicazione di avvio del procedimento, indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi;

- la documentazione in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi alla pubblicazione (fino al 23/11/2024) e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;
- la Ditta all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'AIA non ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma ISO 14001:2015.

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta in data 18/10/2024 (nota Prot. N. 29404/2024), i cui lavori si sono svolti durante le sedute in modalità sincrona del 12/12/2024 e del 17/12/2025, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli, il Comune di Gattinara, l'ARPA Piemonte Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est Servizio Territoriale di Vercelli, l'ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il Gestore del Servizio Idrico Integrato SII S.p.A., il Comando dei Vigili del Fuoco di Vercelli, oltre al Gestore;

DATO ATTO che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore nel corso del procedimento, ed in particolare:

- con nota trasmessa in data 14/10/2024 (acquisita al prot. N. 28699) con cui il Gestore ha trasmesso l'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche (PPGA), la revisione dell'istruzione operativa IST.05.08 per la gestione documentata degli scarichi e gli elaborati grafici aggiornati relativi ai pozzetti SR33 e SR34;
- con nota trasmessa in data 03/12/2024 (acquisita al prot. N. 33765) con cui il Gestore ha trasmesso la relazione tecnica di verifica del dimensionamento del sistema di raccolta delle acque meteoriche e la reportistica inerente i bilanci quantitativi dei reflui trattati e delle acque in gioco;
- con nota trasmessa in data 30/01/2025 (acquisita al prot. N. 3052) con cui il Gestore ha trasmesso un aggiornamento sullo stato di avanzamento relativo all'installazione e all'automazione della strumentazione di controllo al pozzetto SR34 (conducimetro e apparati di telecontrollo) e al pozzetto SR33;
- con nota trasmessa in data 17/03/2025 (acquisita al prot. N. 8755) con cui il Gestore ha trasmesso la relazione di verifica idraulica corredata dalle analisi delle acque di seconda pioggia, il dossier tecnico del decantatore SD100, la revisione dell'istruzione operativa IST.05.09 basata sulla portata e la proposta tecnica per la localizzazione dei due nuovi piezometri di monitoraggio;
- con nota trasmessa in data 26/03/2025 (acquisita al prot. N. 9786) con cui il Gestore ha trasmesso la comunicazione di avvenuta installazione del sistema di registrazione di apertura/chiusura della paratia presso il pozzetto SR33 e gli aggiornamenti sui sistemi di rilievo delle giacenze dei rifiuti;
- con nota trasmessa in data 30/06/2025 (acquisita al prot. N. 19793) con cui il Gestore ha trasmesso la Relazione Tecnica aggiornata dell'attività societaria, la planimetria generale di sito corretta, l'inventario del materiale stoccato nelle cisterne IBC e le proposte di adeguamento delle pompe di rilancio per la rete meteorica;
- con nota trasmessa in data 10/10/2025 (acquisita al prot. N. 29936) con cui il Gestore ha trasmesso la documentazione attestante l'ottemperanza agli adeguamenti idraulici richiesti, comprensiva della conferma d'ordine per la nuova elettropompa di rilancio acque di prima pioggia e la valutazione di fattibilità tecnica sulla separazione delle reti fognarie;

- con nota trasmessa in data 14/10/2025 (acquisita al prot. N. 30238) con cui il Gestore ha trasmesso la documentazione tecnica e geologica relativa alla realizzazione dei nuovi piezometri di monitoraggio (PZ5 e PZ6), comprensiva di schede di codifica, stratigrafie, analisi di caratterizzazione dei terreni escavati e carta della soggiacenza aggiornata.

CONSIDERATI gli esiti dei campionamenti e lo sviluppo istruttorio, che hanno evidenziato una compromissione delle matrici ambientali

VISTO il parere del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli**, trasmesso in data 04/11/2024 (acquisito con Nota Prot. N. 30924), dal quale si evince che dall'esame della documentazione trasmessa non emergono aspetti tecnici di competenza dello scrivente Comando;

VISTI i contributi tecnici rilasciati da **ARPA Piemonte - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est (Servizio Territoriale Vercelli)**, acquisiti in data 22/03/2024 (Prot. N. 9481) e in data 17/06/2024 (Prot. N. 18046), nei quali si è evidenziata la necessità di rivedere ed aggiornare il provvedimento di riesame AIA n. 1225/2023;

ACQUISITI i risultati dei sopralluoghi tecnici effettuati presso l'installazione nel corso del procedimento e le relative comunicazioni, ed in particolare:

- i risultati del sopralluogo istruttorio effettuato in data **04/06/2025** dai funzionari tecnici della **Provincia di Vercelli** congiuntamente al personale tecnico di **ARPA Piemonte** e ai funzionari del **Comune di Gattinara** (i cui esiti e relativo verbale comprensivo di documentazione fotografica sono stati trasmessi con nota prot. n. 18462 del 16/06/2025), finalizzato alla verifica dello stato dei luoghi, all'esame dell'assetto delle reti fognarie (pozzetti di rilancio e vasche) e dello stoccaggio dei rifiuti (cisterne IBC), nonché a una verifica generale della documentazione grafica, tecnica e idraulica presentata dal Gestore nel corso del procedimento;
- i verbali di sopralluogo di ARPA Piemonte n. K13_2024_00113_001 del 19/09/2024 e n. K13_2024_00113_002 del 25/09/2024, relativi alle verifiche sulla posa della cartellonistica delle tubazioni e agli interventi di rimozione delle linee di scarico non necessarie.

TENUTO CONTO degli esiti della Conferenza di Servizi, che ha espresso parere favorevole all'aggiornamento per riesame parziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinato all'obbligo di ottemperanza alle prescrizioni avanzate dagli Enti partecipanti.

ACQUISITO l'assenso incondizionato delle Amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni, ovvero, pur prendendovi parte, non abbia espresso la propria posizione ai sensi del comma 3 dell'articolo 14-ter della Legge 241/90, oppure abbia manifestato un dissenso privo di motivazione o riferito a questioni estranee all'oggetto della conferenza, ai sensi del comma 7 del medesimo articolo.

RILEVATO CHE, sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica e di quanto emerso e verbalizzato nel corso delle sedute della Conferenza dei Servizi, la situazione impiantistica e gestionale presenta criticità sistemiche che rendono ineludibile l'aggiornamento del quadro prescrittivo dell'A.I.A., ed in particolare:

- che dalla "Verifica del sistema di raccolta delle acque meteoriche" (relazione tecnica trasmessa dal Gestore in data 03/12/2024) è emersa una grave criticità idraulica legata al sottodimensionamento della pompa di rilancio a servizio dell'area sud-est, avente una portata reale di 9 m³/h a fronte di un fabbisogno idraulico per eventi critici calcolato in 28 m³/h; tale deficit, costituendo un collo di bottiglia con rischio di sovra riempimento e tracimazione, ha reso tecnicamente ineludibile la sostituzione del macchinario con una nuova elettropompa di

- maggior capacità (modello Calpeda A 65-150B/D 2.2KW), la cui effettiva messa in esercizio rappresenta condizione essenziale per la sicurezza ambientale del sito;
- che, come accertato in sede istruttoria, l'attuale conduzione dei serbatoi di accumulo (con specifico riferimento alle vasche SR161 ed SR162), operando costantemente al limite della capacità nominale, annulla di fatto ogni volume di laminazione ("polmone") necessario per la ricezione e la corretta gestione delle precipitazioni meteoriche; pertanto, per impedire che i liquidi di processo in esse contenuti finiscano per confluire nella rete di scarico generando fenomeni di trascinarsamento e inquinamento acuto, si rende tecnicamente indispensabile prescrivere il mantenimento vincolante di un "franco minimo di sicurezza" pari a 50 cm di volume residuo libero all'interno delle suddette vasche;
 - che, al fine di azzerare in modo permanente le aleatorietà in ordine all'eventuale contributo umano allo sversamento di reflui industriali nella rete delle acque meteoriche, è cogente cristallizzare nell'A.I.A. le condizioni impartite durante le attività di controllo, prescrivendo il mantenimento strutturale del sistema di videosorveglianza (costituito da 3 telecamere per il monitoraggio continuo dei pozzetti SR33, SR34 e del comparto vasche);
 - che la strumentazione di controllo al pozzetto fiscale SR34 deve garantire il monitoraggio in continuo dello scarico; in ossequio a quanto definito con ARPA Piemonte, è necessario formalizzare l'obbligo di trasmissione telematica (SME) e l'impostazione di soglie di allarme automatiche sul conducimetro, settate al superamento del valore critico di 4000 $\mu\text{S}/\text{cm}$;
 - che le acque recapitate allo scarico in pubblica rete fognaria, in ragione della miscelazione che avviene a monte tra i primi 5 mm di pioggia dilavante e le "acque madri" di processo, si configurano normativamente a tutti gli effetti quali "reflui industriali" e non meramente quali acque meteoriche; tale classificazione formale comporta l'obbligo, ai fini della corretta fatturazione da parte del Servizio Idrico Integrato, di assoggettare i reflui alla specifica formula tariffaria imposta da ARERA;
 - che il Gestore ha formalizzato, tramite notifica sul portale telematico ISPRA, la propria declassificazione dagli obblighi della normativa "Seveso" (Rischio Incidente Rilevante - RIR) a seguito della riduzione dei quantitativi di sostanze pericolose stoccate al di sotto delle soglie di assoggettabilità; tale variazione dello stato di fatto impone il conseguente aggiornamento del Piano di Protezione Civile del Comune di Gattinara.

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/06;
- Approvazione delle modifiche del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche;

RILEVATO CHE l'adeguamento dell'installazione alle migliori tecniche disponibili (BAT) e il rispetto dei requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento, alla luce delle stringenti criticità legate alla gestione delle acque meteoriche emerse nel corso del procedimento, risultano strettamente e inderogabilmente subordinati all'integrale rispetto del nuovo assetto prescrittivo definito con il presente provvedimento di Riesame Parziale; e che, pertanto, solo l'effettiva messa a regime di tali obblighi e limitazioni consente di ritenere le tecniche impiegate dal Gestore idonee a garantire la tutela delle matrici ambientali e il rispetto dei valori limite consentiti;

ACQUISITE le ulteriori dichiarazioni e documentazioni tecniche trasmesse dal Gestore a completamento e integrazione del quadro conoscitivo dell'installazione, con le quali ha fornito le informazioni di seguito riepilogate:

- In merito alla gestione delle emissioni in atmosfera, con nota trasmessa in data 10/12/2025 (acquisita al Prot. N. 35782), il Gestore ha inoltrato il report di intervento tecnico e consuntivo lavori (eseguito da ditta specializzata) relativo all'avvenuta manutenzione, controllo e regolazione del bruciatore associato al punto di emissione SA15 (Generatore di vapore a metano), comunicando contestualmente la riprogrammazione degli autocontrolli analitici.
- In merito al controllo degli scarichi idrici (S1), con nota acquisita al Prot. N. 13046 del 29/04/2024, il Gestore ha trasmesso la Relazione Tecnica attestante l'avvenuta realizzazione di un sistema dedicato di videosorveglianza, costituito da 3 telecamere posizionate per il monitoraggio continuo dei pozzetti SR34, SR33 e dell'area vasche di depurazione, garantendo così la tracciabilità visiva sulle movimentazioni dei reflui.
- In merito alla classificazione per il Rischio di Incidente Rilevante (RIR - Direttiva Seveso), come formalmente dichiarato dal Legale Rappresentante e riportato nel verbale della Conferenza dei Servizi del 17/12/2025, il Gestore ha attestato di aver ridotto i quantitativi di sostanze pericolose stoccate al di sotto delle soglie di assoggettabilità normativa, comunicando di aver già provveduto all'inserimento della notifica di declassificazione sul portale telematico ISPRA.

DATO ATTO CHE

- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

RITENUTO pertanto di procedere all'aggiornamento per riesame parziale dell'A.I.A. n. 1225 del 13/12/2023 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Vercelli, al Gestore AGILTEK S.p.A., ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC sede dell'impianto, a recepire gli adeguamenti impiantistici e gestionali emersi nel corso del procedimento (con particolare riferimento alla gestione delle acque meteoriche, all'impianto di depurazione e alla fase di evaporazione);

DATO ATTO CHE in data 27/05/2024 (nota acquisita al Prot. N. 15736) il Gestore, in ottemperanza alla previgente prescrizione n. 76 dell'A.I.A. n. 1225/2023, ha trasmesso specifica Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà attestante l'assenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle materie prime e nei rifiuti utilizzati nel ciclo produttivo;

DATO ATTO CHE, in riferimento all'ottemperanza della previgente prescrizione n. 72 dell'A.I.A. n. 1225/2023 relativa alla Valutazione di Impatto Odorigeno, il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa e i rapporti di prova olfattometrici con nota acquisita al prot. 15985 del 22/05/2025, e che non sussistono condizioni di comprovato impatto olfattivo;

RITENUTO, in merito al precedente paragrafo, di prescrivere che in caso di segnalazioni di odori molesti da parte della popolazione o degli Enti di controllo, il Gestore dovrà adottare tempestivamente le misure di indagine e mitigazione previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo nel rispetto delle indicazioni di cui alla tabella 11b;

DATO ATTO CHE, in relazione all'ottemperanza del Punto 1 della Diffida n. 27/2025 (adeguamenti idraulici della rete fognaria meteorica), il Gestore ha comunicato con nota acquisita al Prot. N. 10387 del 02/04/2026 l'avvenuta e definitiva installazione delle nuove pompe di rilancio maggiorate a servizio del pozzetto PZ03 e del serbatoio di prima pioggia SR-001, nonché l'avvenuta sostituzione con diametro maggiore della relativa tubazione di rilancio verso il pozzetto SR33, sanando le criticità di deflusso precedentemente accertate;

DATO ATTO CHE in data 12/01/2026 (Prot. N. 425) il Gestore ha trasmesso gli esiti analitici dei campionamenti eseguiti sui nuovi piezometri PZ5 e PZ6, evidenziando gravi superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per diversi parametri (tra cui Alluminio, Rame, Cloruri

e Azoto Ammoniacale), e che conseguentemente la Ditta ha attivato le procedure ex art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo in data 12/03/2026 (Prot. N. 7899) alla trasmissione formale del Piano della Caratterizzazione dell'area;

VISTA la relazione del Responsabile del Procedimento nota interna Prot. N. 17572 del 09/06/2026, contenente la proposta di adozione del provvedimento di aggiornamento per riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE in data 09/06/2026 (Prot. N. 17584) il Gestore ha comunicato il pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, con n. 1 marca da bollo da € 16,00 n. identificativo: 01240379153628.

DATO ATTO che il funzionario con incarico di Elevata Qualificazione dei Servizi A.I.A. - I.P.P.C.; Emissioni in atmosfera; Inquinamenti e Bonifiche, Dott.sa Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Emissioni in Atmosfera, Gestione dei Rifiuti, Disciplina e Tutela delle acque, sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Ambiente e Territorio - Arch. Veronica Platinetti - ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000 e che lo stesso, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

DETERMINA

- **di aggiornare per riesame parziale** ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1225 del 13/12/2023 rilasciata dalla Provincia di Vercelli, al Gestore AGILTEK S.p.A., con sede legale in Milano, Via Luigi Majno n. 29 ed installazione IPPC in Gattinara (VC) – Corso Garibaldi n. 275, fermo restando il rispetto delle prescrizioni autorizzative riportate nell'Allegato A del presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'aggiornamento dell'Allegato A "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (comprensivo dell'aggiornamento del Suballegato A.7 "Piano di Monitoraggio e Controllo"), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e va a sostituire integralmente il corrispondente Allegato A dell'A.I.A. n. 1225 del 13/12/2023, al fine di recepire il nuovo quadro prescrittivo scaturito dal presente procedimento di riesame parziale.
- **di approvare i seguenti elaborati tecnici e planimetrici aggiornati**, acquisiti nel corso del presente procedimento di riesame parziale, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e vanno a sostituire e/o integrare i corrispondenti allegati dell'A.I.A. n. 1225 del 13/12/2023, ed in particolare:
 - In sostituzione dell'Allegato D: "2025-03-13 - PPGA.pdf" (Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche), acquisito con nota Prot. N. 8755 del 17/03/2025;
 - In aggiornamento dell'Allegato B (Planimetrie): "AG1 - Planim generale 2025-06.dwg" e "Tav.03_rev01.pdf" (Planimetria rete fognaria), acquisiti con nota Prot. N. 19793 del 30/06/2025; gli elaborati grafici "2025-03-13 - Pozzetto SR33 pianta.pdf" e "2025-03-13 - Pozzetto SR 33 sezioni.pdf", acquisiti con nota Prot. N. 8755 del 17/03/2025; le planimetrie e le stratigrafie dei nuovi piezometri PZ5 e PZ6 ("2025-09-19 - Ubicazione su catastale_Pz Agiltek.pdf", "2025-09-19 - Stratigrafia Pz5.pdf", ecc.), acquisite con nota Prot. N. 30238 del 14/10/2025;

- In aggiornamento dell'Allegato C (Schemi di flusso): "2025-06-27 - Relazione tecnica attivita' aggiornamento.pdf", contenente i nuovi schemi di flusso e layout dell'impianto, acquisita con nota Prot. N. 19793 del 30/06/2025;
- In integrazione al Piano di Monitoraggio e Controllo (Suballegato A.7 dell'Allegato A): Procedura operativa "IST.05.09.pdf" (Gestione documentata degli scarichi basata sulla portata), acquisita con nota Prot. N. 8755 del 17/03/2025;

di confermare, per tutto quanto non espressamente modificato o sostituito dai suddetti elaborati, la validità dei restanti allegati tecnici già approvati con il provvedimento N. 1225 del 13/12/2023.

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti Prescrizioni Generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A, B, C e D come sopra riepilogati alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli Allegati A, B, C e D alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;
8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare al SUAP competente e per conoscenza alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), almeno 60 giorni prima della data di realizzazione prevista, le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto

- previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
 10. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei rischi da incidenti rilevanti, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
 11. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
 12. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;
 13. In caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; pertanto il Gestore dovrà:
 - comunicare almeno 60 giorni prima l'effettiva cessazione delle attività,
 - attuare il piano di Dismissione trasmesso alla Provincia in sede di presentazione dell'istanza di riesame in data 21/06/2023 (note prot. di ricevimento n.19661,19962,19664),
 - presentare uno studio ambientale, predisposto ed attuato - previo accordo con l'Ufficio Bonifiche della Provincia di Vercelli - secondo i criteri del "Piano della Caratterizzazione" di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e volto ad accertare od escludere la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo. Qualora tale studio accerti eventuali evidenze di non rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - Resta inteso doversi procedere alla bonifica del sito stesso in funzione della destinazione d'uso prevista dallo strumento urbanistico vigente.

14. che qualora le misure gestionali introdotte dal presente provvedimento dovessero rivelarsi inefficaci ai fini della risoluzione definitiva delle criticità ambientali riscontrate al punto di scarico S1, da valutarsi da parte degli Enti decorso almeno un anno dall'emissione del presente provvedimento, il Gestore sarà tenuto ad attuare ulteriori misure più strutturali come già individuate in sede istruttoria.

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dieci anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'ultimo provvedimento di riesame sull'intera installazione rilasciato con D.D. N. 1225 DEL 13/12/2023;
- che, entro **il termine di 30 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento**, il Gestore Agiltek S.p.A. è tenuto a prestare, ai fini della sua accettazione, un'appendice di

- aggiornamento della polizza attualmente vigente prestata quale garanzia finanziaria ai sensi della DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i., recependo i contenuti del presente atto;
- Che copia del presente provvedimento sia trasmesso al Gestore Agiltek S.p.A., al settore Direzione OO.PP., Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica della Regione Piemonte, ad ARPA Piemonte Dipartimento Nord-Est Servizio Territoriale di Vercelli, ad ASL VC Servizio Igiene e Sanità Pubblica, ai Carabinieri Forestali (NIPAFF), al SII - Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.A., al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli e al Comune di Gattinara;
 - Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Vercelli;
 - Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
 - di pubblicare il presente provvedimento sull'Albo Pretorio della Provincia di Vercelli;
 - di dare inoltre atto che il presente provvedimento:
 - è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
 - è regolare sotto il profilo tecnico amministrativo ai sensi dell'art. 147 bis- comma 1 del D.Lgs 267/2000 (TUEL);
 - verrà pubblicato secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, nonché sulla base delle prescrizioni di cui al "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Vercelli".

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- **Allegato A** "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" (comprensivo dell'aggiornamento del Suballegato A.7 "Piano di Monitoraggio e Controllo");
- **Allegato B** - Planimetrie (aggiornato con le planimetrie generali, la rete fognaria, le sezioni dei pozzetti SR33/SR34 e le tavole dei nuovi piezometri PZ5/PZ6, di cui alle note Prot. N. 8755 del 17/03/2025, Prot. N. 19793 del 30/06/2025 e Prot. N. 30238 del 14/10/2025);
- **Allegato C** - Schemi di flusso (aggiornato e sostituito dalla nuova "Relazione tecnica attività aggiornamento" contenente i nuovi layout, acquisita con nota Prot. N. 19793 del 30/06/2025);
- **Allegato D** - Piano di Prevenzione e Gestione Acque Meteoriche - PPGA (aggiornato e sostituito dalla nuova stesura acquisita con nota Prot. N. 8755 del 17/03/2025).

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, non assume rilevanza contabile e diventa pertanto esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Redattore: AIRO' DAVIDE

Funzionario/Incaricato di E. Q.: BONATO VALENTINA

LA DIRIGENTE
PLATINETTI VERONICA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



ALLEGATO A

Condizioni Generali dell’Autorizzazione Integrata Ambientale



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: AGILTEK S.p.A.

Sede legale: Via Luigi Majno n. 29 – 20122 Milano

P. IVA 06379970962

UBICAZIONE INSTALLAZIONE

Installazione di Corso Garibaldi, n. 275 – 13045 Gattinara (VC)

DATI CATASTALI Fg. 45, particelle n° 134 – 140 – 219 – 163 – 153 – 154 – 161 – 162 – 195 – 197 - 228 del N.C.E.U. del Comune di Gattinara

CODICE NOSE-P: 105.09, 109.07

CODICE NACE: 20, 38

CODICE IMPIANTO: 2061/29

CODICI IPPC:

- **4.2 lett. d** “Fabbricazione di prodotti chimici inorganici e in particolare Sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento”;
- **5.1 lett. b** “Recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: b) trattamento fisico-chimico”
- **5.5** “Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi prima dell'attività di cui al punto 5.1 lett. b con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”

CAPACITÀ PRODUTTIVA NOMINALE:

- Produzione di Ossicloruro di rame (End Of Waste) e Miscela bordolese (Ossicloro solfato di rame) (End Of Waste), mediante trattamento rifiuti: 1400 t/anno;
- Produzione di Solfato di Rame (End Of Waste): 600 t/a;
- Produzione di formulati e relativa capacità produttiva nominale annua: CLEANER OLO (5 t/anno), CATA STRIP (5 t/anno), REPLENISHER OLO (4.000.000 l/anno), STARTER OLO (End Of Waste) (10 t/anno), STARTER ACIDO (End Of Waste) (10 t/anno), SBIANCA 1 (5 t/anno);
- Produzione come sottoprodotto di Ammonio cloruro: 800 t/a.

| TABELLA “A1”(*) | | |
|---------------------------------|---|--|
| ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC | | |
| | Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/a] | Capacità potenziale massima di stoccaggio [t] |
| Rifiuti non pericolosi | 1200 | 29 t |
| Rifiuti pericolosi | 9.150 | 624 t |

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella A3, identificati dai relativi codici CER, nel rispetto delle capacità/quantità massime ivi riportate

Di seguito si riporta un elenco sintetico delle attività (IPPC e non IPPC) svolte presso l'installazione. Si rimanda al paragrafo “Descrizione dell'attività produttiva” e ai vari sub-allegati del presente provvedimento per ulteriori e più specifici dettagli delle attività svolte presso l'installazione. Le seguenti descrizioni vengono riportate a titolo indicativo, non esaustivo: a tal fine si rimanda alla documentazione tecnica presentata dalla Ditta unitamente all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



ATTIVITÀ IPPC

- Produzione degli End of Waste Ossicloruro di rame e Ossicloro solfato di rame (“Miscela Bordolese”) e produzione di Solfato di rame pentaidrato tramite attività di trattamento fisico-chimico (operazioni R6 e/o R5 dell’Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi (EER 060314, 170401) e di rifiuti pericolosi (EER 060313*, 060405*, 110105*, 110106*, 110107*, 110111*, 110198*) con capacità superiore a 10 Mg al giorno, i rifiuti oggetto dell’attività di recupero sono di seguito riepilogati:
 - Soluzione Cuproammoniacale (codici EER: 060313*, 060405*, 110107*, 060314) (produzione ossicloruro);
 - Soluzione di Cloruro Rameico (codici EER: 060313*, 060405*, 110105* 110106*, 060314) (produzione ossicloruro);
 - Soluzione di Solfato/Nitrato di Rame (EER: 060313*, 110105*, 110111*, 110106* e 110198*) (produzione miscela bordolese);
 - Rame metallico (rifiuto o materia prima) (per il rifiuto codice EER 17 04 01) (produzione solfato di rame pentaidrato);
 - Soluzioni di solfato di rame (codici EER: 060313*, 110105*, 110106*) (produzione solfato di rame pentaidrato);
- Miscelazione per la produzione di End of Waste cd STARTER OLO con utilizzo di Soluzione Cuproammoniacale rifiuto EER 060313*, 110107* e STARTER ACIDO con utilizzo di Soluzione di cloruro rameico rifiuto EER 060313*, 110105*, 110106*;
- Attività di messa in riserva (operazione di cui al punto R13 dell’Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) di rifiuti pericolosi (CER 060313*, 060405*, 110105*, 110106*, 110107*, 110111*, 110198*) con capacità superiore a 50 Mg.

ATTIVITÀ NON IPPC

- Attività di messa in riserva (operazione di cui al punto R13 dell’Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06) di rifiuti non pericolosi (EER 060314, 170401);
- Miscelazione in depressione (Replenisher) di composti ammoniacali per la produzione, a partire da materie prime, di miscele utilizzate nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale.
- Preparazione di prodotti puri.
- Miscelazione di materie prime per la produzione di formulati (Cleaner OLO, Cata strip, Sbianca1).

DESCRIZIONE DELL’ATTIVITA’ PRODUTTIVA:

| ATTIVITA’ IPPC cod. 4.3 - 4.4 e 5.1 lett. b | Tabella “A2” |
|---|--|
| <p>Impianto di svuotamento e lavaggio GRV, IBC e fusti</p> | <p>L'impianto è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vasche SR 31, SR 31bis e SR 32 rettangolari da 10 mc in cemento armato impermeabilizzate. - Idropulitrice PIDR 01. <p><u>4.1 Modalità di funzionamento:</u> Il sistema adottato per il lavaggio di GRV, IBC e fusti è il seguente: I contenitori svuotati vengono lavati sulle vasche SR 31, SR 31 bis, SR 32 con l'idropulitrice PIDR 01. Settimanalmente, le acque all'interno delle suddette vasche vengono pompate in IBC e successivamente immesse nei reattori A 01 ed A 02 per la produzione di ossicloruro di rame o miscela bordolese.</p> <p><u>4.2 Fasi dell'impianto:</u> Tutte le operazioni per il lavaggio di GRV, IBC e fusti possono essere così descritte: Fase 76: i contenitori vengono risciacquati con l'idropulitrice PIDR 01 sulle vasche SR 31, SR 31 bis, SR 32. Fase 77: le acque di lavaggio accumulate nelle vasche vengono pompate in IBC. Fase 78: le acque di lavaggio vengono immesse per caduta nei reattori A 01 ed A 02.</p> |



Le soluzioni Cuproammoniacali, le Soluzioni Clorurorameiche e le soluzioni solfato/Nitrato di Rame (EER 060313*, 110106*, 110107*) in ingresso all'impianto vengono svuotate e inviate ai serbatoi di stoccaggio n. SR06, SR07, SR08, SR09, SR10, SR11, SR12, SR13, SR14 e SR15 - AREE C1 e C2 nella planimetria "Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT" del 30/07/2021 – riportata in Allegato B del presente provvedimento.

| | |
|---|--|
| <p>Produzione di Ossicloruro di rame e "MISCELA BORDOLESE" (Ossicloro solfato di rame)</p> <p><i>vv. schema di flusso ciclo produttivo "Produzione ossicloruro" – Allegato C del provvedimento</i></p> | <p><u>Fase 73:</u> In questa fase avvengono gli stoccaggi dei reagenti, delle materie prime, dei rifiuti nei rispettivi serbatoi di stoccaggio da cui vengono prelevati per essere inviati alle diverse fasi di produzione.</p> |
| | <p><u>Fase 10:</u> All'interno dei reattori n. A01 e A02 vengono introdotti reagenti e soluzioni Cuproammoniacali, Soluzioni Clorurorameiche e soluzione solfato/Nitrato di Rame (EER 060313*, 060405*, 110105* 110106*, 110111*, 110198*, 110107*, 060314) con formazione di Ossicloruro o Miscela Bordoiese (Ossiclorosolfato di Rame) inviati alla fase 11.</p> |
| | <p><u>Fase 10/A:</u> I vapori che si possono sviluppare dai reattori A01 e A02 vengono captati mediante cappa di aspirazione in PVC ed inviati allo scrubber SC22 per l'abbattimento ad umido prima della loro immissione in atmosfera tramite il camino SA02.</p> |
| | <p><u>Fase 11:</u> Il prodotto formatosi nei reattori A01 e A02 (fase 10) viene inviato al Filtro a nastro (n. FN01) dove viene filtrato e lavato con l'acqua calda prodotta dallo scambiatore di calore liquido-liquido n. SC04 di cui alla fase 13, per dilavare il cloruro di ammonio presente nelle soluzioni e formatosi.</p> |
| | <p><u>Fase 12:</u> Il prodotto filtrato proveniente dalla fase 11 viene inviato all'essiccatore ES01, all'interno del quale, grazie all'aria calda proveniente dal bruciatore a metano HB02 di cui alla fase 14, viene essiccato.</p> |
| | <p><u>Fase 13:</u> In questa fase l'acqua industriale di rete, accumulata nel serbatoio SR38, che funge da autoclave, viene spinta nel serbatoio di accumulo dell'acqua calda SR18 dove, attraverso un sistema di ricircolo collegato ad uno scambiatore di calore liquido-liquido SC04, il liquido cedente energia termica, cioè il fluido di raffreddamento dei generatori CA, riscalda l'acqua ad una temperatura di 60–70°C. All'occorrenza l'acqua calda accumulata viene inviata alla Fase 11.</p> |
| | <p><u>Fase 14:</u> In questa fase l'aria atmosferica attraversa il bruciatore HB02, a gas metano, e viene riscaldata a 150 – 250 °C per essere avviata alla Fase 12.</p> |
| | <p><u>Fase 15:</u> Il prodotto viene aspirato nel filtro a maniche FT01 e si raccoglie nella tramoggia di scarico per poi essere successivamente inviato nel mulino MF01. L'aria depolverizzata viene immessa in atmosfera tramite il camino SA03.</p> |
| | <p><u>Fase 16:</u> Il prodotto proveniente dalla fase 15 viene dosato nel mulino MF01 e, dopo adeguata macinazione, avviato alla Fase 18. Se il mulino MF01 non riesce a sopperire alle esigenze di produzione, la parte in eccedenza viene scaricata a circa metà della coclea e raccolta in big-bags.</p> |
| | <p><u>Fase 17:</u> Il prodotto raccolto in big-bags proveniente dalla Fase 16, viene immesso nella tramoggia di carico TR01 ed attraverso coclea nuovamente immesso nel mulino MF01 e macinato.</p> |
| <p><u>Fase 18:</u> Il prodotto, proveniente dalla Fase 16, viene filtrato nel filtro a maniche FT02. Le polveri raccolte nella tramoggia di scarico sono avviate alla Fase 20. Una parte dell'aria depolverizzata viene inviata al mulino MF01 e la restante immessa in atmosfera tramite il camino SA04.</p> | |



| |
|---|
| <p><u>Fase 20</u>: Il prodotto filtrato, proveniente dalla Fase 18, viene omogeneizzato nel miscelatore MS04 per essere poi inserito negli imballaggi sulla bilancia BP01. L'Ossicloruro di rame o Miscela Bordolese (Ossiclorosolfato di rame) così ottenuto, in big-bag da 1.000 kg, è pronto per essere immagazzinato e spedito come prodotto chimico.</p> |
| <p><u>Fase 21</u>: Le acque provenienti dalla Fase 11, contenenti Ammonio Cloruro, vengono aspirate, mediante un circuito in depressione, e negli smiscelatori liquido-gas SS01 e SS02, posti in serie, con i quali si separa la fase gassosa da quella liquida. Il gas viene aspirato dalla Fase 22, mentre il liquido viene inviato tramite pompa centrifuga alla Fase 23.</p> |
| <p><u>Fase 22</u>: L'aria, proveniente dalla Fase 21, viene aspirata per creare un vuoto per permettere la filtrazione sul filtro a nastro FN01. La pompa ad anello liquido per il vuoto PV01 utilizza, per creare l'anello liquido, l'acqua accumulata nella Fase 24 e poi la rinvia alla stessa Fase 24 con l'aria prelevata per creare il vuoto.</p> |
| <p><u>Fase 23</u>: Le acque contenenti Ammonio Cloruro, proveniente dalla Fase 21, vengono favorite alla precipitazione agendo sul pH della soluzione mediante l'introduzione di sol. diluita di acido cloridrico proveniente dalla Fase 23/A), quindi tramite la pompa centrifuga PC001 sono avviate alla Fase 25.</p> |
| <p><u>Fase 23/A</u>: In questa fase viene disciolta la sol. di acido cloridrico diluita nel miscelatore MS 502 e inviato alla Fase 23 mediante la pompa PC 508.</p> |
| <p><u>Fase 24</u>: In questa fase giungono l'aria e l'acqua provenienti dalla Fase 22. Nel serbatoio a pressione atmosferica SR19 si ha la separazione aria-acqua. L'acqua viene stoccata nello stesso serbatoio e, mediante pompa centrifuga, rinviata alla Fase 22; l'aria invece viene immessa in atmosfera tramite il camino SA09.</p> |
| <p><u>Fase 25</u>: Le acque provenienti dalla Fase 23, vengono fatte passare nei decantatori SD001, SD003 (e SD004 in caso di necessità) per separarle dall'eventuale Rame Ossicloruro o Ossiclorosolfato (Miscela bordolese) ancora presente. Le acque decantate sono raccolte nei serbatoi di rilancio SR002 ed SR003 e poi con pompa centrifuga avviate all'impianto di depurazione e recupero. Il Rame Ossicloruro o Ossiclorosolfato (Miscela bordolese) depositato (pappette) viene avviato alla Fase 10.</p> |



| | |
|--|---|
| <p>Produzione di SOLFATO DI RAME PENTAIDRATO IN CRISTALLI (modifica in fase di riesame)</p> <p><i>vv. schema di flusso ciclo produttivo "Produzione Solfato di Rame" – Allegato C del provvedimento</i></p> | <p><u>Fase 73:</u> In questa fase avvengono gli stoccaggi dei reagenti e delle materie prime/rifiuti nei rispettivi serbatoi o imballi di stoccaggio (Rame metallico - materia prima o rifiuto codice EER 17 04 01 e Soluzioni di solfato di rame - codici EER: 060313*, 110105*, 110106*); da qui vengono prelevati e inviati alle diverse fasi di produzione.</p> <p><u>Fase 26:</u> In questa fase vengono eseguite delle analisi per stabilire il quantitativo di acido solforico libero presente in soluzione.</p> <p><u>Fase 27:</u> Aggiunta di acido solforico al 96% tramite pompa dosatrice, fino al raggiungimento del valore minimo stabilito al fine di omogeneizzare le soluzioni di partenza.</p> <p><u>Fase 28:</u> Viene aggiunto un quantitativo noto di Cloruro d'ammonio nella soluzione di solfato di rame di partenza.</p> <p><u>Fase 29:</u> Riempimento dei roto-barili, posizionati nei reattori A 03 ed A 04, con rame metallico.</p> <p><u>Fase 30:</u> Nel reattore A 03 vengono aggiunte la soluzione acidificata di solfato di rame ed una quantità nota di acqua ossigenata 130 vol. Inizia così la dissoluzione del rame metallico.</p> <p><u>Fase 31:</u> In questa fase avviene il dosaggio di acqua ossigenata attraverso una pompa dosatrice controllata da una sonda redox posta nel reattore A 03. L'abbattimento dell'aerosol formatosi avviene tramite demister SC 07 e il flusso d'aria così trattato viene immesso in atmosfera tramite punto di emissione SA 07.</p> <p><u>Fase 32:</u> Raccolta della soluz. di solfato di rame in sovrasaturazione all'interno del serbatoio di rilancio SR 004.</p> <p><u>Fase 33:</u> Invia della soluzione concentrata ottenuta al cristallizzatore</p> <p><u>Fase 34:</u> In questa fase i cristalli vengono raccolti in big bag da 500 kg o 1000 kg per la pesatura finale</p> <p><u>Fase 35:</u> La soluzione liquida in uscita dal cristallizzatore, tramite pompa, viene collettata (tubazione) al serbatoio di stoccaggio SR11. Tale soluzione è necessaria alla produzione di miscela bordolese (Fase 10).</p> |
|--|---|

ATTIVITA' NON IPPC TECNICAMENTE CONNESSE

| Attività | Descrizione |
|--|---|
| <p>Miscelazioni Prodotti Formulati (PF)</p> | <p>L'attività di miscelazione consiste nella formulazione di miscele impiegate nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale. Dopo l'agitazione delle materie prime e/o rifiuti (EER 060313*, 110105*, 110106*, 110107*) all'interno di miscelatori (miscelatori monoprodotto agitatori portatili), verificata analiticamente la rispondenza della formulazione alle richieste di mercato, la miscela ottenuta viene confezionata in contenitori di diverse dimensioni destinati alla vendita.</p> <p>Le miscele formulate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CLEANER OLO - CATA STRIP - REPLENISHER OLO - STARTER OLO (End Of Waste) - STARTER ACIDO (End Of Waste) - SBIANCA 1 <p><u>Miscelazione in depressione (Replenisher)</u> L'impianto di miscelazione in depressione è utilizzato per le miscelazioni dei composti ammoniacali ed è formato da un miscelatore interrato (MS1) e altre apparecchiature a corredo (abbattitore a pioggia dei vapori ammoniacali, impianto cogenerazione GE1, serbatoi di stoccaggio e accumulo, ecc.)</p> <p>Le miscele in depressione formulate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - REPLENISHER OLO |



| | |
|--------------------------------------|--|
| Preparazione prodotti puri | In tale attività i prodotti chimici puri vengono utilizzati tal quali per il confezionamento: il prodotto viene confezionato in fusti o in IBC di diverse dimensioni, pesato, etichettato, pallettizzato e stoccato per essere pronto per la consegna. In alcuni casi i prodotti chimici vengono mantenuti nelle confezioni originali con o senza sostituzione dell'etichettatura. I prodotti in questione vengono impiegati nei processi di lavorazione dei circuiti stampati e nei processi di lavorazione della galvanica tradizionale. |
| Impianto di depurazione acque | DEPURAZIONE DELLE ACQUE MADRI <u>Fase 100:</u> Le acque madri, chiarificate nei decantatori SD 001, SD 003, SD 004 (riserva) e raccolte nei serbatoi di rilancio SR 003, SR 002, vengono pompate al reattore R 201. <u>Fase 115:</u> Le acque vengono addizionate di cloruro ferrico e sodio idrossido, mediante pompe dosatrici sotto controllo pH, nel reattore di coagulazione MS 505. <u>Fase 120:</u> La soluzione della fase precedente viene immessa, per caduta, nel reattore di flocculazione MS 503 dove viene addizionata di flocculante mediante pompa dosatrice. <u>Fase 130:</u> La soluzione dopo flocculazione transita per vaso comunicante attraverso il decantatore lamellare SDL 01 per la separazione della fase solida. <u>Fase 140:</u> La fase solida viene pompata al decantatore SD 201 ed avviata ai filtri pressa FP 301 o FP 401. I fanghi filtropressati vengono poi inviati a smaltimento esterno. <u>Fase 150:</u> La fase liquida viene invece inviata, tramite pompa, alle batterie di filtri a cartucce FC 101 o FC 102. <u>Fase 155:</u> Le acque della fase precedente vengono inviate nel miscelatore MS 507 dove, aggiungendo acido cloridrico, il pH viene portato ai valori ottimali per il funzionamento delle resine ionoselettive. <u>Fase 160:</u> Le acque, mediante pompa, passano attraverso le colonne di filtrazione a carboni attivi FA 101, a sabbia FA 102 ed a resine ionoselettive FA 103 per l'eliminazione dei metalli pesanti residui. Il liquido chiarificato, viene stoccato nei serbatoi SR 102, SR 103 SR 104, SR 105. DEPURAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA <u>Fase 300:</u> Le acque meteoriche raccolte da tutte le superfici scolanti, vengono raccolte nel pozzetto di captazione SR 33 da dove confluiscono nel decantatore SD 100 attraverso una saracinesca. Quest'ultima, quando le acque raccolte hanno raggiunto il volume prescritto pari ai primi 5 mm sull'intera superficie scolante, viene abbassata automaticamente e le acque di seconda pioggia vengono avviate direttamente allo scarico (nel punto S1). <u>Fase 305:</u> In questa fase, le acque di prima pioggia vengono trasmesse, per caduta, al serbatoio di rilancio SR 001 poi, mediante pompa, ai serbatoi di stoccaggio S 001 ed S 002. Le acque vengono successivamente pompate al reattore R 102. <u>Fase 310:</u> Le acque provenienti dalla fase precedente subiscono il passaggio di flocculazione attraverso il miscelatore MS 504 e confluiscono successivamente decantatore SD 101. <u>Fase 311:</u> In questa fase le acque di sfioro vengono avviate alla filtrazione mentre il materiale in sospensione viene pompato alla filtropressa FP 301 o FP 401. Da questo punto il percorso di depurazione è identico a quello delle acque madri partendo dalla Fase 150. |
| Impianto di evaporazione | <u>Fase 70/D:</u> Le acque accumulate nei serbatoi citati nella Fase 160 vengono inviate tramite pompa centrifuga ai filtri a cartucce di sicurezza FC 103 e FC 104 e stoccate nei serbatoi (di prossima installazione) SR 114, SR 115, SR 116, SR 117, SR 118, SR 119, SR 120, SR 121, SR 122, SR 123 da 60 m3 ciascuno. Successivamente vengono inviate ai serbatoi da 40 m3 (SR106, SR 106 bis) che fungono da polmone pre-evaporazione da dove l'impianto di evaporazione preleverà automaticamente il quantitativo necessario al funzionamento. <u>Fase 80/D:</u> Le acque provenienti dalla fase precedente di evaporazione EV 01 vengono concentrate fino a saturazione mediante evaporazione sottovuoto. Il vapore necessario al riscaldamento viene fornito dal generatore GV 01. |



| | |
|---|---|
| | <p><u>Fase 90/D</u>: La soluzione satura in uscita dall'evaporatore viene trasferita ad un serbatoio raffreddato munito di agitatore lento SR 110 per cristallizzazione pre-centrifugazione.</p> <p><u>Fase 100/D</u>: La salamoia derivante dalla fase precedente viene trasferita mediante pompa alla fase di centrifugazione CF 01 per la separazione del sale dalla soluzione satura.</p> <p><u>Fase 110/D</u>: Il sale ottenuto, ammonio cloruro, viene trasferito in big bags per il riutilizzo per la produzione di formulati destinati all'industria dei circuiti stampati (Replenisher OLO, STARTER OLO, SBIANCA 1) e nella produzione di SOLFATO DI RAME).</p> <p><u>Fase 120/D</u>: La soluzione satura concentrata viene trasferita mediante pompa ad un serbatoio di stoccaggio SR 111 e da qui ritornata all'evaporatore per un'ulteriore fase di concentrazione e recupero. Quando la concentrazione di sostanze indesiderate (es. solfato d'ammonio) supera i limiti che permettono il recupero del sale di cloruro d'ammonio di purezza adeguata al riutilizzo, circa 95%, per la formulazione dell'incisore per circuiti stampati (Replenisher), la soluzione in uscita dalla centrifuga viene stoccata in IBC e da qui avviata a smaltimento esterno o rivalorizzazione presso ditte autorizzate.</p> <p><u>Fase 130/D</u>: Il vapore acqueo formatosi nelle fasi precedenti viene condensato tramite un circuito di raffreddamento ad aria CD 01 ed inviato tramite pompa ad un serbatoio di accumulo SR 107 con correzione del pH MS 508 e inviato al serbatoio SR 108 per la successiva fase di osmosi inversa.</p> <p><u>Fase 140/D</u>: Il trattamento finale delle acque provenienti dall'evaporatore prevede il passaggio nell'impianto di Osmosi inversa a doppio stadio OS01, OS02, OS03 (di riserva) con ottenimento di acqua riutilizzabile internamente per uso industriale, che viene stoccata nel serbatoio SR 113. L'eventuale eccesso potrà essere inviato allo scarico in pubblica fognatura.</p> <p><u>Fase 150/D</u>: Il concentrato proveniente dall'osmosi viene stoccato nel serbatoio SR 109 da 12 m3, per riutilizzo in produzione per la miscelazione del formulato di Replenisher OLO destinato alla vendita.</p> <p>I sottoprodotti ottenuti dall'impianto di depurazione acque e riutilizzati nel ciclo produttivo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none">- ACQUA OSMOTIZZATA- AMMONIO CLORURO- CONCENTRATO OSMOSI |
| Laboratorio analitico | |
| Generatore di vapore a gas metano GV 01 da 1860 kW | |
| Generatore elettrico a gas metano Ge 01 da 290 kW | |
| Caldaia uffici GT01 a gas metano da 33 kW | |
| Caldaia spogliatoi GT02 a gas metano 32,1 kW | |
| Impianto di produzione aria compressa | |
| Autoclave per acqua di rete | |
| Impianto antincendio | |

La descrizione di cui sopra viene riportata a titolo indicativo, non esaustivo. Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.



A2. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

13. L'installazione è autorizzata a trattare le tipologie di rifiuti aventi i codici EER elencati in tabella "A3":
- per una capacità massima totale di stoccaggio istantaneo di **653 t** di rifiuti (di cui **29 t non pericolosi** e **624 t pericolosi**), nel rispetto dei quantitativi riportati per ogni CER nella tabella A3;
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a **10.350 t** (di cui **1.200 t/a non pericolosi** e **9.150 t/a pericolosi**) nel rispetto dei quantitativi riportati per ogni EER nella tabella A3.

| TABELLA "A3" – Rifiuti in ingresso | | | | | | | |
|------------------------------------|--|--|--|--|-----------------------------------|---|------------|
| CODICE EER | Descrizione | | Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a] | Capacità massima di stoccaggio o [t o m ³] | Area e modalità di stoccaggio (*) | Processo/ciclo produttivo di destinazione | Operazioni |
| | Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. | Come specificata dalla ditta | | | | | |
| RIFIUTI NON PERICOLOSI | | | | | | | |
| 060314 | Sali e loro soluzioni diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13 | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici. | 1.000 t | 24 t | B - IBC da 1 m ³ | Produzione ossicloruro di rame, miscela bordolese | R5 R13 |
| 170401 | Rame, bronzo, ottone | Rame | 200 t | 5 t | Magazzino P-1 Cassone area 8 | Produzione Solfato di Rame | R5 R13 |
| TOTALE | | | 1.200 t/a | 29 t | | | |
| RIFIUTI PERICOLOSI | | | | | | | |
| CODICE EER | Descrizione | | Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ /a o t/a] | Capacità massima di stoccaggio o [t o m ³] | Area e modalità di stoccaggio (*) | Processo/ciclo produttivo di destinazione | Operazioni |
| | Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 | Come specificato dalla Ditta | | | | | |
| 060405* | Rifiuti contenenti altri metalli pesanti | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici. | 50 t | 24 t | Area B - IBC da 1 m ³ | Produzione ossicloruro di rame | R5 R13 |



TABELLA "A3" – Rifiuti in ingresso

| CODICE EER | Descrizione | | Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a] | Capacità massima di stoccaggio o [t o m ³] | Area e modalità di stoccaggio (*) | Processo/ciclo produttivo di destinazione | Operazioni |
|------------|---|---|---|--|---|--|-----------------|
| | Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. | Come specificata dalla ditta | | | | | |
| 060313* | Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 4.000 t | 540 m3 | Area C1 e C2 con 9 serbatoi da 60 mc/cd (volume utile 450-500 mc) | Produzione ossicloruro di rame, miscela bordolese, solfato di rame, Starter OLO, Starter acido | R5 R13 |
| 110106* | Acidi non specificati altrimenti | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 2.000 t | | | Produzione ossicloruro di rame, miscela bordolese, solfato di rame, Starter acido | R5 R6 R13 |
| 110107* | Basi di decapaggio | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 2.000 t | | | Produzione ossicloruro di rame, Starter OLO | R5 R6 R13 |
| 110105* | Acidi di decapaggio | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 500 t | 60 t | Area B IBC da 1 mc | Produzione ossicloruro di rame, miscela bordolese, solfato di rame, Starter acido | R5 R6 R13 |
| 110111* | Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 500 t | 48 t | Area B IBC da 1 mc | Produzione ossicloruro di rame | R5 R6 R13 |
| 110198* | Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose | Liquido esausto derivante dall'industria dei circuiti stampati o da trattamenti galvanici | 100 t | 24 t | Area B - IBC da 1 m ³ | Produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese | R5 R6 R13 |



| TABELLA "A3" – Rifiuti in ingresso | | | | | | | |
|------------------------------------|--|------------------------------|---|---|-----------------------------------|---|------------|
| CODICE EER | Descrizione | | Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a] | Capacità massima di stoccaggi o [t o m ³] | Area e modalità di stoccaggio (*) | Processo/ciclo produttivo di destinazione | Operazioni |
| | Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. | Come specificata dalla ditta | | | | | |
| TOTALE | | | 9.150 t/a | 624 t | | | |

(*) rif. alle planimetrie "Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT" del 30/07/2021 e "Aree di stoccaggio B materie prime, prodotti, rifiuti - P-1" del 07/02/2022 – riportate in Allegato B al presente provvedimento.

PRESCRIZIONI GENERALI

- 15) All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
- 16) Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere cintato, per un'altezza non inferiore ai 2 metri, e l'accesso impedito fatta eccezione per gli addetti ai lavori e gli organi di controllo.
- 17) L'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di leggi e regolamenti, e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'inosservanza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza e incolumità degli addetti.
- 18) La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza d'altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompreso nel presente provvedimento.
- 19) Il gestore dell'impianto dovrà comunque sempre garantire i requisiti di prevenzione e tutela ambientale previsti dalle vigenti normative.
- 20) La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
- 21) L'impianto deve essere gestito secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e nel presente atto; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
- 22) Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.
- 23) Deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area, in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza e delle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo e di campionamento. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.
- 24) I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
- 25) Per quanto riguarda il Piano di Emergenza Interna (PEI) si rammenta che esso dovrà tener conto dei disposti del DM 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro", mentre la redazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) è in capo al Prefetto, secondo quanto stabilito dall'art. 26 bis della Legge 132/2018 relativamente agli impianti di stoccaggio e/o trattamento rifiuti.
- 26) La vasca SR166 dovrà essere ripulita dai rifiuti stoccati come già disposto con il Provvedimento di Diffida n. 10 del 25/02/2026. Fatto salvo il progetto generale di riordino delle vasche dell'impianto di depurazione che prevede lo svuotamento delle stesse e la sostituzione con serbatoi, il futuro utilizzo della vasca stessa è subordinato ad esplicita richiesta di modifica dell'A.I.A. da parte del Gestore con l'indicazione del refluo che sarà stoccato e dei relativi quantitativi, corredato dagli opportuni aggiornamenti planimetrici.



- 27) Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) la Ditta dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.

PRESCRIZIONI TECNICO – GESTIONALI

- 28) Il Gestore dovrà mettere in atto le procedure operative – previste dalla procedura integrata **“IST.07 Gestione dei rifiuti in ingresso”** con i relativi documenti e files correlati – mirate alla verifica periodica delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso all'impianto al fine di accettare la loro compatibilità con le modalità di trattamento presso l'installazione. In particolare dovrà acquisire per tutti i rifiuti in ingresso le analisi di caratterizzazione del rifiuto effettuate dal produttore e verificare per i rifiuti pericolosi anche la conformità del rifiuto alle **“caratteristiche del rifiuto”** previste dal DM 161/02 con riferimento alle tipologie 4.1 e 5.2 dell'Allegato 1 - sub. Allegato 1 del DM stesso [4.1 EER 060313*, 060405*: Pb < 300 mg/kg; Cd < 100 mg/kg; As < 100 mg/kg; 5.2 EER 110105*, 110106*, 110107*, 110111*, 110198*, 060313*]. Le analisi devono essere effettuate, da un laboratorio esterno certificato, almeno con le seguenti frequenze per ogni conferitore:
- primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento associato alla Scheda di omologa/Caratterizzazione del rifiuto;
 - Si ritiene ammissibile un autocontrollo ogni 24 mesi per i soli rifiuti già soggetti a verifiche analitiche in ingresso di cui si è accertata una sostanziale omogeneità delle caratteristiche chimiche. Per i nuovi fornitori di rifiuti e ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione del rifiuto si ritiene debba essere mantenuto un autocontrollo annuale per almeno i primi due anni;
- 29) Per ogni conferitore, su ogni lotto in ingresso, dovrà essere effettuata la verifica di accettabilità in impianto ai fini del recupero secondo quanto previsto dalla Tabella 2 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato. Qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta (NB procedura di gestione dei rifiuti in ingresso “IST07”), valgono le suddette prescrizioni.
- 30) Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto per il successivo avvio alle operazioni interne di effettivo recupero deve essere inferiore ad un anno. I rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R5-R6) entro un anno dalla presa in carico, ovvero destinati a recupero/smaltimento fuori sito. A tal fine, presso l'installazione dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo un documento di riepilogo dei rifiuti in ingresso, trattati e/o avviati fuori sito suddivisi per EER.
- 31) Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita e dei “rifiuti cessati” (ex MPS) e dei prodotti ottenuti devono essere identificati con una cartellonistica riportante la denominazione del materiale ivi raccolto.
- 32) Tutti i recipienti contenenti rifiuti devono essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione indicanti il codice EER, una descrizione specifica dei rifiuti in essi contenuti esplicita dell'attività produttiva da cui hanno avuto origine, il nome del produttore e il riferimento del formulario del lotto, fatto salvo il rispetto di quanto espressamente previsto dalla normativa vigente.
- 33) I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto.
- 34) I rifiuti devono essere stoccati su aree impermeabili e protetti dagli agenti atmosferici.
- 35) I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, sviluppo di gas, vapori e calore in quantità tali da generare pericolo per le strutture e per gli addetti.
- 36) Se lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene in un serbatoio fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità eguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso, il bacino deve essere di capacità pari a quella più grande dei serbatoi.
- 37) I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere muniti di opportuni dispositivi antiriboccamento; qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.



- 38) Nei serbatoi ubicati nelle aree C1 e C2 è ammessa la miscelazione dei rifiuti pericolosi in ingresso, purché aventi le caratteristiche chimiche analoghe in quanto provenienti da uguali cicli produttivi, e caratteristiche di pericolo compatibili tra di loro, come individuati nei seguenti 4 gruppi di soluzioni:
- le “soluzioni cuproammoniacali” identificate, a seconda del produttore, con i codici:
 - i) EER 060313*: HP4, HP5, HP6, HP8, HP14;
 - ii) EER 110107*: HP4, HP6, HP8, HP14;
 - le “soluzioni di cloruro rameico” identificate a seconda del produttore, con i codici:
 - i) EER 060313*: HP2, HP5, HP6, HP8, HP14;
 - ii) EER 110105*: HP14;
 - iii) EER 110106*: HP8, HP14;
 - le “soluzioni di nitrato di rame” identificate, a seconda del produttore, con i codici:
 - i) EER 060313*: HP8, HP14;
 - ii) EER 110106*: HP8, HP14;
 - le “soluzioni di bagno di rame esausto - solfato” identificate, a seconda del produttore, con i codici:
 - i) EER 060313*: HP4, HP8, HP14;
 - ii) EER 110106*: HP8, HP14;
- 39) Sui serbatoi SR06, SR07, SR08, SR09, SR10, SR11, SR12, SR13, SR14 e SR15 - AREE C1 e C2 nella planimetria “Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT” deve essere presente apposita cartellonistica che riporti le caratteristiche chimiche dei rifiuti stoccati.
- 40) I recipienti mobili devono essere provvisti di:
- a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- 41) I rifiuti di cui al codice EER 060314, stoccati nell’area B - della planimetria “Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT”, devono essere tenuti separati dagli altri rifiuti in ingresso ed opportunamente identificati.
- 42) L’area di stoccaggio denominata “B” (dimensione 35 m x 4,5 m) nella planimetria “Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT” dovrà essere ben delimitata sui tre lati liberi da una cordolatura e in essa non dovranno essere sovrapposti più di due IBC o big-bags in altezza.

Prodotti in uscita - End of Waste

- 43) Al fine della cessazione della qualifica di rifiuti, il prodotto derivante dell’attività di recupero rifiuti dovrà rispettare quanto richiesto dall’art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il materiale prodotto dall’attività di recupero rifiuti autorizzata - end of waste - dovrà rispettare le caratteristiche tecniche definite nel presente provvedimento.
- 44) Il Gestore è autorizzato a svolgere l’attività di recupero **R5 e R6** di cui all’Allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sui rifiuti come elencati in dettaglio in tabella A3, mediante un processi chimici, ai fini della produzione dei seguenti End of Waste:
- OSSICLORURO DI RAME
 - “MISCELA BORDOLESE” - (ossiclorosolfato di rame)
 - SOLFATO DI RAME
 - STARTER OLO
 - STARTER ACIDO
- 45) Nell’ambito dell’attività di trattamento rifiuti, i prodotti ottenuti dovranno essere sottoposti a verifiche tecniche/prestazionali ed ambientali definite dalle norme di settore, ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., delle *Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art. 184-ter, c. 3-ter del D. Lgs. 152/06* - Revisione Gennaio 2022 - Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22 e del relativo Sistema di Gestione Ambientale predisposto dalla Società.

L’intero processo produttivo è stato valutato secondo quanto previsto dalle “Linee Guida per l’applicazione della disciplina End of Waste di cui all’art. 184-ter, c. 3-ter del D. Lgs. 152/06”- Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 23.02.2022. Doc. n. 156/22 e del relativo Sistema di Gestione Ambientale predisposto dalla Società.



- 46) Il processo di produzione dei prodotti derivanti dal recupero dei rifiuti dovrà essere condotto secondo quanto stabilito nelle specifiche procedure ed istruzioni operative del Sistema di Gestione Ambientale ("IST.07 Gestione dei rifiuti in ingresso") che dovranno essere a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.
- 47) La documentazione relativa alle verifiche svolte nei processi di produzione e le Dichiarazioni di Conformità dovranno essere a disposizione delle autorità di controllo che la richiedono.
- 48) Ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto il produttore conserva per tre mesi presso l'impianto di recupero un campione di ogni lotto certificato.
- 49) I prodotti derivanti dal processo produttivo dovranno essere sottoposti almeno alle verifiche stabilite dal presente provvedimento, consistenti in verifiche di conformità ai requisiti tecnici/prestazionali/ambientali nonché verifiche di idoneità per lo specifico utilizzo previsto secondo norme UNI, CE, nonché nazionali del settore di utilizzo, con le frequenze stabilite dalle norme stesse e come di seguito riassunto:

| PRODOTTO: OSSICLORURO DI RAME | |
|--|---|
| Rifiuti in ingresso | Verifiche previste da prescrizioni nn. 27 e 28 e secondo istruzione operativa IST07 |
| Requisiti tecnici prestazionali di prodotto | <p>Il rame disciolto nelle soluzioni esauste (rifiuti - EER 060313*, 060405*, 060314, 110105*, 110106*, 110111*, 110198*, 110107*) che derivano dall'industria dei circuiti stampati, viene recuperato producendo l'Ossicloruro di rame attraverso una reazione di precipitazione. L'ossicloruro così sintetizzato viene venduto come prodotto chimico e viene utilizzato come concime CEE (Regolamento CEE 1009/2019) e/o come principio attivo nella formulazione di fitofarmaci. Il composto è equivalente a quello che si otterrebbe utilizzando il rame metallo (materia prima) e sostituisce al 100% l'ossicloruro di rame prodotto con il rame metallo. Tutti i lotti vengono venduti con Dichiarazione di conformità (DDC), Bollettino d'Analisi (BA03) Scheda Tecnica Ossicloruro (STO 03).</p> <p>Il prodotto è registrato al REACH dal giugno del 2013.</p> <p>Per i controlli sul prodotto finito fare riferimento alle Procedure PFC 102 (Controlli interlaborazione) e PFC 103 (Controlli finali). Viene utilizzato come riferimento tecnico il documento: "Review report for the active substance Copper compounds" - European Commission Health and Consumers Directorate - General del 26/05/2009 - SANCO/150/08 final.</p> |
| Requisiti ambientali di prodotto | <p>I requisiti ambientali vengono garantiti mediante: a) Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); b) Adozione di un Sistema di Gestione sulla Sicurezza - Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR); c) Linee Guida End of Waste; d) Rispetto delle caratteristiche tecniche definite dall'art. 184 ter del DLgs 152/2006; e) Emissione della dichiarazione di conformità ; f) Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ex D.lgs 231/2001 per prevenire la commissione di reati ambientali, g) Registrazione del prodotto al Reach e SDS estesa. La tipologia di rifiuti trattati, non comporta rischi diretti sulla salute umana (ad es. patogeni). Quanto sopra è attestato dalla relazione annuale emessa dal medico competente.</p> |



| PRODOTTO: OSSICLORURO DI RAME | |
|---|---|
| Controllo processo | Le operazioni di recupero avvengono tramite una reazione chimica di precipitazione. Il composto che si forma viene filtrato, lavato, essiccato e macinato. (R5 R6 e R13). I controlli di processo sono descritti nella Procedura PFC 106 -Conduzione impianto ossicloruro e miscela bordolese. Lungo la linea di fabbricazione vengono eseguiti su ogni reazione, mediante campionamento, dei controlli interlavorazione in conformità a quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 102. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLCIL 102 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 216), la scheda tecnica ossicloruro che definisce i parametri (STO 03), e il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Quaderno analisi QA 03). Oltre ai <u>controlli interlavorazione</u> vengono effettuati dei <u>controlli finali</u> su tutti i lotti, secondo quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 103. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLFC 103 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 216), la scheda tecnica ossicloruro che definisce i parametri (STO 03), il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Quaderno analisi QA 03 e Bollettino d'analisi BA 03) e Dichiarazione di Conformità |
| Modalità di verifica e monitoraggio dei parametri di qualità del materiale prodotto (requisiti tecnici e ambientali) e dei controlli di processo | Per la gestione del processo di trasformazione vedere PFC 106 (Conduzione impianto produzione Ossicloruro e Miscela Bordolese). Il prodotto è commercializzato secondo specifica scheda tecnica e scheda di sicurezza. |
| Definizione di lotto di produzione | Il lotto è identificato ogni tonnellata di EoW prodotto. |

| PRODOTTO: MISCELA BORDOLESE | |
|--|---|
| Rifiuti in ingresso | Verifiche previste da prescrizioni nn. 27 e 28 e secondo istruzione operativa IST07 |
| Requisiti tecnici prestazionali di prodotto | Il rame disciolto nelle soluzioni esauste (rifiuti - EER 060313*, 110105*, 110106*, 110198*) che derivano dall'industria dei circuiti stampati o trattamento galvanici, viene recuperato per la produzione di Miscela bordolese . Trattasi di soluzioni acide, quali soluzione di solfato di rame. Le operazioni di recupero avvengono tramite una reazione chimica di precipitazione. Il composto che si forma viene filtrato, essiccato e macinato |



| PRODOTTO: MISCELA BORDOLESE | |
|---|---|
| | <p>(R5 R6 e R13). Il rame, ottenuto dal recupero del rifiuto (prodotto in uscita end of waste) viene impiegato per la produzione della miscela bordolese e venduto come prodotto chimico che può essere utilizzato come concime CEE (Regolamento UE 2019-1009 del 16/07/2022). Trattasi di un miscuglio di solfato di calcio e solfato di tetrarame esaidrossido. La formula chimica è $Cu_4(OH)_6SO_4 \cdot 3CaSO_4 \cdot nH_2O$ dove $n = 1 - 6$. Il rifiuto recuperato è il rame (Cu^{2+}) e gli ioni SO_4^{2-} disciolti nella soluzione di partenza. La caratterizzazione del prodotto chimico ottenuto dal processo di recupero del rame, così come definito nel processo di registrazione del REACH, è equivalente alla miscela bordolese ottenuta dalla sola lavorazione di materia prima. Tutti i lotti vengono venduti con Dichiarazione di conformità (DDC), Bollettino d'Analisi (BA03) Scheda Tecnica (STP 03). La Scheda di Sicurezza, su cui sono previsti gli usi specifici e gli scenari d'esposizione, viene inviata la prima volta e ogni qual volta dovesse essere modificata. Avendolo registrato al REACH è provvisto di SDS estesa. I processi produttivi e le fasi di processo sono riportati nella Procedura PFC 106 Conduzione impianto Produzione ossicloruro e miscela bordolese.</p> |
| Requisiti ambientali di prodotto | <p>I requisiti ambientali vengono garantiti mediante: a) Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); b) Adozione di un Sistema di Gestione sulla Sicurezza - Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR); c) Linee Guida End of Waste; d) Rispetto delle caratteristiche tecniche definite dall'art. 184 ter del DLgs 152/2006; e) Emissione della dichiarazione di conformità ; f) Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ex D.lgs 231/2001 per prevenire la commissione di reati ambientali, g) Registrazione del prodotto al Reach e SDS estesa. La tipologia di rifiuti trattati, non comporta rischi diretti sulla salute umana (ad es. patogeni). Quanto sopra è attestato dalla relazione annuale emessa dal medico competente.</p> |
| Controllo processo | <p>Le operazioni di recupero avvengono tramite una reazione chimica di precipitazione. Il composto che si forma viene filtrato, essiccato e macinato. (R5 R6 e R13). I controlli di processo sono descritti nella Procedura PFC 106 -Conduzione impianto ossicloruro e miscela bordolese. Sul prodotto finito vengono effettuati dei <u>controlli finali</u> su tutti i lotti, secondo quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 103. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLFC 103 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 217), la scheda tecnica che definisce i parametri (STP 03), il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Quaderno analisi QA 03 e Bollettino d'analisi BA 03) e Dichiarazione di Conformità (DDC).</p> |



| PRODOTTO: MISCELA BORDOLESE | |
|---|--|
| Modalità di verifica e monitoraggio dei parametri di qualità del materiale prodotto (requisiti tecnici e ambientali) e dei controlli di processo | <p>Per la gestione del processo di trasformazione vedere PFC 106 (Conduzione impianto produzione Ossicloruro e Miscela Bordolese).</p> <p>Il prodotto è commercializzato secondo specifica scheda tecnica e scheda di sicurezza.</p> |
| Definizione di lotto di produzione | <p>Il lotto è identificato ogni tonnellata di EoW prodotto.</p> |

| PRODOTTO: SOLFATO DI RAME | |
|--|--|
| Rifiuti in ingresso | <p>Verifiche previste da prescrizioni nn. 27 e 28 e secondo istruzione operativa IST07</p> |
| Requisiti tecnici prestazionali di prodotto | <p>Il Solfato di rame ricavato, viene venduto come prodotto chimico e viene utilizzato come concime CEE (Regolamento CEE 1009/2019) e/o come principio attivo nella formulazione di fitofarmaci. Il solfato di rame ($CuSO_4 \cdot 5H_2O$) ottenuto dal recupero del rifiuto è equivalente a quello che si otterrebbe utilizzando esclusivamente il rame metallo (materia prima), e sostituisce al 100% quest'ultimo. Tutti i lotti vengono venduti con Dichiarazione di conformità (DDC), Bollettino d'Analisi (BA 03) Scheda Tecnica Tecnica (STSR 03). La Scheda di Sicurezza viene inviata la prima volta e ogni qual volta dovesse essere modificata. I processi produttivi e le fasi di processo sono riportati nella Procedura PFC 110 (Produzione solfato di rame)</p> |
| Requisiti ambientali di prodotto | <p>I requisiti ambientali vengono garantiti mediante: a) Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); b) Adozione di un Sistema di Gestione sulla Sicurezza - Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR); c) Linee Guida End of Waste; d) Rispetto delle caratteristiche tecniche definite dall'art. 184 ter del DLgs 152/2006; e) Emissione della dichiarazione di conformità ; f) Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ex D.lgs 231/2001 per prevenire la commissione di reati ambientali, g) Registrazione del prodotto al Reach e SDS estesa. La tipologia di rifiuti trattati, non comporta rischi diretti sulla salute umana (ad es. patogeni). Quanto sopra è attestato dalla relazione annuale emessa dal medico competente.</p> |



| PRODOTTO: SOLFATO DI RAME | |
|---|--|
| Controllo processo | Da processi galvanici, in cui è presente (rifiuti – EER 060313*, 110105*, 110106*). Le operazioni di recupero avvengono tramite una reazione redox che permette la dissoluzione del rame metallico; la soluzione sovrassatura viene poi mandata ad un cristallizzatore. I controlli di processo sono descritti nella Procedura PFC 110 (Produzione solfato di rame). Su ogni lotto di prodotto finito, vengono eseguiti dei controlli in conformità a quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 103. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLCF 103 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 221), la scheda tecnica che definisce i parametri (STSR 03), il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Quaderno analisi QA 03 e Bollettino d'analisi BA 03) e Dichiarazione di Conformità. |
| Modalità di verifica e monitoraggio dei parametri di qualità del materiale prodotto (requisiti tecnici e ambientali) e dei controlli di processo | Per la gestione del processo di trasformazione vedere PFC 110 (Produzione solfato di rame), mentre per i controlli sul prodotto finito fare riferimento alla Procedura PFC 103 (Controlli finali). Il prodotto è commercializzato secondo specifica scheda tecnica e scheda di sicurezza. |
| Definizione di lotto di produzione | Il lotto è identificato ogni ton di EoW prodotto. |

| PRODOTTO: STARTER OLO | |
|--|---|
| Rifiuti in ingresso | Verifiche previste da prescrizioni nn. 27 e 28 e secondo istruzione operativa IST07 |
| Requisiti tecnici prestazionali di prodotto | Il rifiuto in ingresso per la produzione dello Starter O.L.O. è identificato con i seguenti codici EER: 060313*, 110107* e trattasi di soluzione cuproammoniacale, proveniente dall'industria dei circuiti stampati. Lo Starter O.L.O. ottenuto viene venduto come prodotto chimico ai produttori dei circuiti stampati in quanto necessario per il riavvio della macchina di incisione in caso di anomalie e/o fermo impianto. In generale si utilizza per l'incisione dei circuiti stampati doppia faccia e strati interni dei multistrati. Tutti i lotti vengono venduti con Dichiarazione di conformità (DDC), Bollettino d'Analisi (BA 03), Scheda Tecnica (STSO 03) e Certificato di conformità (CCSO 03). La Scheda di Sicurezza viene inviata la prima volta e ogni qual volta dovesse |



| PRODOTTO: STARTER OLO | |
|---|--|
| | essere modificata. I processi produttivi e le fasi di processo sono riportati nella Procedura PFC 111 (Produzione Starter O.L.O.) |
| Requisiti ambientali di prodotto | I requisiti ambientali vengono garantiti mediante: a) Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); b) Adozione di un Sistema di Gestione sulla Sicurezza - Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR); c) Linee Guida End of Waste; d) Rispetto delle caratteristiche tecniche definite dall'art. 184 ter del DLgs 152/2006; e) Emissione della dichiarazione di conformità ; f) Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ex D.lgs 231/2001 per prevenire la commissione di reati ambientali, g) Registrazione del prodotto al Reach e SDS estesa. La tipologia di rifiuti trattati, non comporta rischi diretti sulla salute umana (ad es. patogeni). Quanto sopra è attestato dalla relazione annuale emessa dal medico competente. |
| Controllo processo | Le operazioni di recupero per produrre lo Starter O.L.O. avvengono secondo il seguente processo di trasformazione, ovvero la soluzione cuproammoniacale viene arricchita, sotto agitazione, di ammonio cloruro e ammonio idrossido, al fine di ottenere i valori ottimali previsti dal CCS03 (Certificato di conformità). Successivamente viene filtrata allo scopo di eliminare eventuali impurità. I controlli di processo sono descritti nella Procedura PFC 111 (Produzione Starter O.L.O.). Su tutti i lotti vengono effettuati dei controlli finali, secondo quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 103. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLFC 103 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 218), la scheda tecnica che definisce i parametri (STSO 03), il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Bollettino d'analisi BA 03) e Dichiarazione di Conformità. |
| Modalità di verifica e monitoraggio dei parametri di qualità del materiale prodotto (requisiti tecnici e ambientali) e dei controlli di processo | <p>Per la gestione del processo di trasformazione vedere PFC 111 (Produzione Starter O.L.O.), mentre per i controlli sul prodotto finito fare riferimento alla Procedura PFC 103 (Controlli finali).</p> <p>Il prodotto è commercializzato secondo specifica scheda tecnica e scheda di sicurezza.</p> |
| Definizione di lotto di produzione | Il lotto è identificato ogni m ³ di EoW prodotto. |



| PRODOTTO: STARTER ACIDO | |
|--|---|
| Rifiuti in ingresso | Verifiche previste da prescrizioni nn. 27 e 28 e secondo istruzione operativa IST07 |
| Requisiti tecnici prestazionali di prodotto | I rifiuto in ingresso per la produzione dello Starter acido è identificato con i seguenti codici EER: 060313*, 110105*, 110106*. Trattasi di soluzione di cloruro rameico, proveniente dall'industria dei circuiti stampati. Lo Starter acido ottenuto viene venduto come prodotto chimico ai produttori dei circuiti stampati in quanto necessario per il riavvio della macchina di incisione in caso di anomalie e/o fermo impianto. In generale si utilizza per l'incisione degli strati interni dei multistrati o dei circuiti mono faccia per uso civile. Tutti i lotti vengono venduti con Dichiarazione di conformità (DDC), Bollettino d'Analisi (BA 03) Scheda Tecnica (STSA 03) e Certificato di conformità (CCSA 03). La Scheda di Sicurezza viene inviata la prima volta e ogni qual volta dovesse essere modificata. I processi produttivi e le fasi di processo sono riportati nella Procedura PFC 112 (Produzione Starter acido) |
| Requisiti ambientali di prodotto | I requisiti ambientali vengono garantiti mediante: a) Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA); b) Adozione di un Sistema di Gestione sulla Sicurezza - Prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS-PIR); c) Linee Guida End of Waste; d) Rispetto delle caratteristiche tecniche definite dall'art. 184 ter del DLgs 152/2006; e) Emissione della dichiarazione di conformità ; f) Adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - ex D.lgs 231/2001 per prevenire la commissione di reati ambientali, g) Registrazione del prodotto al Reach e SDS estesa. La tipologia di rifiuti trattati, non comporta rischi diretti sulla salute umana (ad es. patogeni). Quanto sopra è attestato dalla relazione annuale emessa dal medico competente. |
| Controllo processo | Le operazioni di recupero per produrre lo Starter acido avvengono secondo il seguente processo di trasformazione, ovvero la soluzione di cloruro rameico viene arricchita, sotto agitazione, di acido cloridrico, al fine di ottenere i valori ottimali previsti dal CCSA 03 (Certificato di conformità). Successivamente viene filtrata allo scopo di eliminare eventuali impurità. I controlli di processo sono descritti nella Procedura PFC 112 (Produzione Starter acido). Su tutti i lotti vengono effettuati dei controlli finali, secondo quanto previsto nella Procedura di Fabbricazione e controllo PFC 103. I controlli richiesti, sono definiti sul documento SLFC 103 il quale riporta il tipo di analisi da effettuare, il metodo analitico utilizzato (MA 220), la scheda tecnica che definisce i parametri (STSA 03), il modulo di registrazione degli esiti dei controlli (Bollettino d'analisi BA 03) e Dichiarazione di Conformità. |



| PRODOTTO: STARTER ACIDO | |
|---|--|
| Modalità di verifica e monitoraggio dei parametri di qualità del materiale prodotto (requisiti tecnici e ambientali) e dei controlli di processo | In generale, il processo di trattamento dei rifiuti ai fini dell'EoW prevede: La descrizione chimica del rifiuto in ingresso, il processo di trasformazione, i criteri di qualità (controlli e frequenze), le registrazioni dei controlli, la verifica del prodotto EoW in uscita (PFC 112). Il prodotto è commercializzato secondo specifica scheda tecnica e scheda di sicurezza. |
| Definizione di lotto di produzione | Il lotto è identificato ogni m3 di EoW prodotto. |

- 50) Il positivo esito della verifica è condizione vincolante per l'effettivo riutilizzo dei prodotti delle attività di trattamento rifiuti. Nel caso in cui, a seguito di attività di recupero, i prodotti non risultassero in possesso delle idonee caratteristiche, dovranno essere gestiti come rifiuti ed opportunamente identificati per consentire la rintracciabilità.
- 51) Gli End of Waste prodotti delle attività di recupero dei rifiuti dovranno essere stoccati, secondo le diverse tipologie prodotte, nelle aree indicate in sede progettuale (Aree H e I - rif. alla planimetria "Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT" – Allegato B del presente provvedimento), nel rispetto dei volumi ivi previsti e dovrà essere avviato all'utilizzo esterno con frequenza stabilite da progetto. Il mancato avvio a riutilizzo effettivo di tali materiali farà decadere la qualifica di "End of Waste" ed imporrà la loro gestione come rifiuti.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

- 52) I rifiuti costituiti da fanghi prodotti dalle filtropresse devono essere stoccati al coperto, sotto tettoia (area individuata con la lettera G nella planimetria "Aree di stoccaggio A materie prime, prodotti, rifiuti - PT" – del 30/7/2021, riportata nell'Allegato B al presente provvedimento), in contenitori a tenuta, su aree dotate di apposito bacino di contenimento e corredate da idonei sistemi di raccolta dei liquidi al fine di evitare eventuali sversamenti.
- 53) La ditta dovrà effettuare le analisi di autocontrollo secondo quanto indicato al capitolo 5.9 nella Tabella 15 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
- 54) I rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo nel rispetto dell'art 183 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati e conformemente a quanto di seguito indicato:
- Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante EER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;



- I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
- I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;
- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.



A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

| INSTALLAZIONE AGILTEK S.p.A. Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC) | | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | CODICI IPPC 4.2 d, 5.1 b, 5,5 | | CODICE IMPIANTO: 2061/29 | | | TABELLA A4.1 | | |
|--|---|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|------------------|------------------------------|---------------------------|--------|---|-----------------------------------|---------------------------------------|
| Punto di emissione | Attività - Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| SA 01 | Miscelazione in depressione – miscelatore MS01 FASE 08 | 600 | 6 | discontinua | ambiente | NH ₃ | 10 | --- | 5 | 0,22 | FU01 Abbattitore a pioggia con HCl |
| SA 02 | Impianto di produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese FASE 10/A e FASE 11/A | 400 | 24 | continua | ambiente + 20 °C | NH ₃ | 5 | --- | 9 | 0,14 | SC22 Scrubber ad umido con HCl |
| SA 03 | Impianto di produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese - ESSICCATORE da FASE 12, 15 | 8.000 | 24 | continua | 110 | Rame ⁴⁾ | 1 | --- | 9 | 0,60 | FT01 Filtro a maniche |
| | | | | | | Polveri Totali ⁴⁾ | 2 | --- | | | |
| | | | | | | CO ⁴⁾ | 100 | --- | | | |
| | | | | | | NOx ⁴⁾ | 150 | --- | | | |



| INSTALLAZIONE AGILTEK S.p.A. Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC) | | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | CODICI IPPC 4.2 d, 5.1 b, 5,5 | | CODICE IMPIANTO: 2061/29 | | | TABELLA A4.1 | | |
|--|--|---------------------------------|-----------------------------|----------------------------------|------------------|--------------------------------|---------------------------|--------|---|-----------------------------------|--------------------------------------|
| Punto di emissione | Attività - Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| SA 04 | Impianto di produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese – MACINAZIONE MULINO da FASE 16, 18 | 600 | 24 | continua | ambiente + 20 °C | Rame | 1 | --- | 9 | 0,17 | FT02 Filtro a maniche |
| | | | | | | Polveri Totali | 2 | --- | | | |
| SA 05 | Impianto di depurazione acque – PRECIPITAZIONE METALLI con uso soluzione Na ₂ S | 5.000 | 6 | disc. | Ambiente + 20 °C | Emissioni trascurabili | | | 5 | 0,35 | SC 501 Scrubber ad umido con NaOH |
| SA 06 | Serbatoio di stoccaggio HCl -FASE 73 | 3 | 24 | cont. | ambiente | HCl | 10 | --- | 9 | 0,07 | SC 06 Scrubber ad umido con NaOH |
| SA 07 | Reattori A03 e A04 - Fase 31 | ? | 16 | cont. | ambiente | H ₂ SO ₄ | 5 | — | 5 | 0,3 | SC 07 Demister (separatore di gocce) |
| | | | | | | HCl | 5 | — | | | |



| INSTALLAZIONE AGILTEK S.p.A. Corso Garibaldi n. 275 - 13045 Gattinara (VC) | | ATTIVITA' IPPC n. 1 | | CODICI IPPC 4.2 d, 5.1 b, 5,5 | | CODICE IMPIANTO: 2061/29 | | | TABELLA A4.1 | | |
|--|--|--|-----------------------------|----------------------------------|-----------|-----------------------------|---------------------------|--------|---|-----------------------------------|----------------------------------|
| Punto di emissione | Attività - Provenienza | Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa] | Durata emissioni [h/giorno] | Frequenza | Temp [°C] | Tipo di sostanza inquinante | Limiti emissione | | Altezza punto di emissione dal suolo[m] | Diametro o lati sezione [m o mxm] | Tipo di impianto di abbattimento |
| | | | | | | | [mg/mc a 0°C e 0,101 MPa] | [kg/h] | | | |
| SA 09 | Impianto di produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese – Pompa vuoto FASE 22 | --- | 24 | cont. | | Emissioni trascurabili | | | 9 | 0,16 | --- |
| SA 10 | Laboratorio analitico | 2.000 | 24 | cont. | | Emissioni trascurabili | | | 9 | 0,26 | --- |
| SA 11 | Cogeneratore a metano GE01 (potenzialità 290 kW) | Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 | | | | | | | | | |
| SA 13 | Caldaia uffici a metano (potenzialità 33 kW) | impianto soggetto al Titolo II della Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla normativa regionale in materia di impianti termici civili | | | | | | | | | |
| SA 14 | Caldaia spogliatoi laboratorio a metano (potenzialità 32,1 kW) | impianto soggetto al Titolo II della Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla normativa regionale in materia di impianti termici civili | | | | | | | | | |
| SA 15 | GV01 Generatore di vapore a metano da 1860 kW | 2200 | 16 | cont. | 160 | NOx | — | 0,22 | 5 | 0,45 | --- |
| | | | | | | CO | — | 0,33 | | | |



| TABELLA SORGENTI DI EMISSIONI ODORIGENE | | | | TABELLA A4.2 |
|---|-------------------|--|------------------|--|
| Sigla emissione | Tipo di emissione | Provenienza / Descrizione | Temperatura [°C] | Altezza punto di emissione dal suolo [m] |
| EP01 | Puntuali | Punto di sfiato serbatoio SR103, prodotti post-depurazione | 34 | 8,0 |
| EP02 | Puntuali | Punto di sfiato serbatoio SR102, prodotti post-depurazione | 34 | 8,0 |
| EP03 | Puntuali | Punto di sfiato serbatoio SR105, prodotti post-depurazione | 34 | 8,0 |
| EP04 | Puntuali | Punto di sfiato serbatoio SR104, prodotti post-depurazione | 34 | 8,0 |
| EP05 | Puntuali | Punto di sfiato serbatoio SR101, prodotti post-depurazione | 34 | 8,0 |
| EP06 | Puntuali | Punto di emissione Sa03, impianto produzione ossicloruro di rame e miscela bordolese - essiccatore | 40 | 9,0 |
| EP08 | Puntuali | Punto di emissione Sa05, impianto depurazione acque - precipitazione metalli | 26 | 5,0 |
| EP09 | Puntuali | Punto di emissione Sa01, miscelazione in depressione | 25 | 5,0 |



| | | | | |
|-------------|----------|--|----------|-----|
| EP10 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio di stoccaggio SR06 | 26 | 0,5 |
| EP11 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio di stoccaggio SR07 | 26 | 0,5 |
| EP12 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio di stoccaggio SR08 | 26 | 0,5 |
| EP13 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio di stoccaggio SR09 | 26 | 0,5 |
| EP14 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio di stoccaggio SR10 | 26 | 0,5 |
| EP15 | Puntuali | Sfiato polmonazione a terra serbatoio SR11 di stoccaggio | 26 | 0,5 |
| EA07 | Areali | Reattori R201-R102-R301 | ambiente | 4,0 |
| EA16 | Areali | Vasche di stoccaggio prodotto grezzo | ambiente | 0,3 |



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

- 55) Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione.
- 56) I valori limite di emissione fissati nella TABELLA "A3" rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati nella TABELLA "A3" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
- 57) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in TABELLA "A3".
- 58) Ogni camino dovrà essere provvisto di targhetta riportante il numero identificativo indicato nella TABELLA "A3".
- 59) La Ditta deve redigere un registro informatico in cui inserire le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento presenti in stabilimento. Il registro dovrà essere reso disponibile alle autorità di controllo e dovrà essere dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.
- 60) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- 61) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse.
- 62) Le fasi di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti devono essere svolte in modo da limitare le emissioni diffuse, secondo le disposizioni riportate nella parte I dell'Allegato V alla parte V del D. Lgs. n. 152/2006.
- 63) La realizzazione, l'esercizio e la manutenzione di tutti gli impianti presenti in stabilimento devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento e durante tutte le fasi di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse anche di carattere odorigeno.
- 64) Le emissioni delle sostanze classificate come cancerogene o tossiche per la riproduzione o mutagene (H340, H350, H360) e delle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata **devono essere limitate nella maggior misura possibile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio**. Dette sostanze e quelle classificate estremamente preoccupanti dal regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) **devono essere sostituite non appena tecnicamente ed economicamente possibile nei cicli produttivi da cui originano emissioni delle sostanze stesse. Ogni cinque anni, a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione** il gestore dello stabilimento invia a Provincia di Vercelli, Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est una relazione con la quale si analizza la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Sulla base della relazione, la Provincia può richiedere la presentazione di una domanda di aggiornamento o di rinnovo dell'autorizzazione. Nel caso in cui le sostanze o le miscele utilizzate nei cicli produttivi da cui originano le emissioni ricadono nel presente comma a seguito di una modifica della classificazione delle stesse sostanze o miscele, il gestore presenta, entro tre anni dalla modifica, una domanda di autorizzazione volta all'adeguamento alle disposizioni dell'art. 271 comma 7-bis, allegando alla stessa domanda la relazione su citata.
- 65) **Il termine per la messa a regime** del nuovo impianto (associato al punto di emissione in atmosfera SA07) **è pari a 30 giorni**, che decorrono dalla data di avvio, da comunicare al Sindaco, alla Provincia e all'ARPA, con un anticipo di almeno **15 giorni**.
- Relativamente al **camino SA07** il Gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la



determinazione di tutti i parametri contenuti nella tabella A3 con l'aggiunta del parametro Cu a scopo conoscitivo come previsto alla tabella 9 del Piano di Monitoraggio e controllo riportato al suballegato A7.

- Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.7 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 9 dello stesso, e comunque in continuità con gli ultimi autocontrolli eseguiti**, ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti.
- Per l'effettuazione degli autocontrolli, di cui ai punti precedenti, e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988). Per quanto riguarda i metodi per il campionamento ed analisi delle emissioni, in considerazione di quanto riportato dall'art. 271 comma 14 del D.Lgs. 152/2006, in generale, facendo salve le indicazioni di natura prescrittiva eventualmente indicate nel presente provvedimento (Piano di Monitoraggio e Controllo), si reputa opportuno che, nella scelta dei metodi di controllo, sia osservata, la scaletta di priorità dallo stesso articolo individuata e di seguito ripresa: "...norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti". Nel caso si utilizzi un metodo alternativo rispetto a quello da impiegarsi secondo la scaletta di priorità di cui sopra, deve esserne dimostrata l'adeguatezza in termini di qualità e di prestazioni secondo quanto indicato dalla norma UNI EN 14793:2005. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169.
- L'impresa deve effettuare, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento periodico delle emissioni dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. È consentito al Gestore, per motivate ragioni produttive e/o meteorologiche, differire le date stabilite e comunicate - salvo espresso diniego di questa Amministrazione - previa comunicazione alla Provincia di Vercelli e al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est, comprensiva della nuova data in cui sarà effettuato il campionamento.
- I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Territoriale ARPA Piemonte Nord Est e al Comune territorialmente competenti, entro 10 giorni dalla data di emanazione del referto analitico. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere espressi secondo il format reperibile sul sito web della Provincia alla pagina:
<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/autocontrolli-emissioni-in-atmosfera>
Il modello per l'espressione degli esiti degli autocontrolli non deve essere modificato.

- 66) I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne "metodi di misura" delle successive tabelle 9, 12, 13 e 17) sono state fornite dal gestore nell'ambito dell'istruttoria per il riesame e sono riportate in suballegato A.8; le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie dovranno essere trasmesse ad Arpa per le valutazioni del caso.
- 67) Sui sistemi di abbattimento ad umido associati ai camini SA01 ed SA02 deve essere previsto il dosaggio automatico del reagente di neutralizzazione (HCl), secondo una logica di misura del pH della soluzione che dovrà risultare compreso tra 4.5 e 6.0.
- 68) Sul sistema di abbattimento ad umido associato al camino SA05 ed SA06 dovrà essere previsto un dosaggio automatico del reagente di neutralizzazione, secondo una logica di misura del pH della soluzione che dovrà risultare non inferiore a 10.
- 69) Preso atto della valutazione di impatto odorigena trasmessa dal Gestore con nota Prot. N. 29573 del 21/10/2024, in applicazione della BAT sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica (CWW) DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016, in particolare BAT 20, per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, **esclusivamente in caso di segnalazioni e comprovate molestie olfattive**, il Gestore dovrà predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di



gestione ambientale, un PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;
- un protocollo per il monitoraggio degli odori;
- un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi odorigeni identificati;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a identificare la o le sorgenti, misurare/valutare l'esposizione, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

70) I condotti di convogliamento delle emissioni in atmosfera dovranno essere provvisti di idonee porte di misura dotate di opportuna chiusura, realizzate e posizionate secondo la norma UNI EN 15259:2008 ed UNI EN 16911:2013. La sezione di campionamento dovrà essere resa accessibile in condizioni di sicurezza in conformità a quanto disposto dalla normativa nazionale (D. Lgs.81/2008 e s.m.i.). Dovranno essere previsti, a seconda della quota del piano di lavoro da raggiungere, sistemi manuali di sollevamento delle apparecchiature al punto di prelievo per effettuare i controlli, come ad esempio carrucole con fune idonea provvista di idoneo sistema di blocco o per quote superiori a 10 metri sistemi di sollevamento elettrico come argani o verricelli provvisti di sistemi frenanti.

71) Al fine di elevare in quota il materiale tecnico necessario ai campionamenti, ogni piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di un sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature a carrucole con fune idonea provvista di idoneo sistema di blocco per quote inferiori a 10 m e per quote superiori, sistemi di sollevamento elettrico come argani o verricelli provvisti di sistemi frenanti, o piattaforma per il sollevamento di materiali e persone (PLE) con personale abilitato, purché conforme ai disposti normativi D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e alla di riferimento in tema di sicurezza dei lavoratori. A lato della postazione di lavoro, deve essere sempre garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo collocato in quota".

72) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune.



A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

| TABELLA "A4" | | STABILIMENTO AGILTEK S.p.A. Corso Garibaldi n. 275 – 13045 Gattinara (VC) | CODICI IPPC: 4.2 d, 5.1 b, 5,5 | |
|--------------------|---|---|---|------------------------|
| N° P.to di scarico | Pozzetto di campionamento | Tipologia acque scaricate/allontanate | Portata di scarico media [m ³ /giorno] | Corpo recettore |
| S1 | SR34 | <ul style="list-style-type: none"> acque meteoriche di seconda pioggia | --- | Rio Colompasso |
| S2 | SERBATOIO SR-113 all'interno della vasca SR165 Punto di scarico S2 è anche pozzetto di campionamento della SII esterno allo stabilimento, usato per campionare durante lo scarico in fognatura | <ul style="list-style-type: none"> ACQUE OSMOTIZZATE IN ECCESSO provenienti dall'impianto di depurazione che tratta i seguenti reflui: <ul style="list-style-type: none"> acque reflue industriali di processo acque meteoriche di prima pioggia acque reflue domestiche | Occasionale 30-40 mc/giorno | Pubblica Fognatura (*) |

(*) Gestore Rete Fognaria: S.I.I. S.p.A.

Le acque reflue confluite al punto di scarico S2 sono classificate come industriali e domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera h) e lettera g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Planimetria Linee di trattamento - aggiornata 16/09/2022 riportata in Allegato B

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE

L'impianto di depurazione si divide in tre sezioni come di seguito riepilogato (si demanda al documento allegato all'istanza di riesame dell'A.I.A. "Relazione tecnica aggiornamento attività societaria" di 22/09/2023 (n. prot. di ricevimento 28366) per una descrizione delle varie fasi di lavorazione per le varie linee:

- DEPURAZIONE DELLE ACQUE MADRI;
- DEPURAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA;
- IMPIANTO DI EVAPORAZIONE

DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI (cd ACQUE MADRI)

Le acque madri, provenienti dai serbatoi di rilancio SR 003 e SR 002, a servizio dei decantatori SD 001, SD 003 e SD 004 (riserva), vengono pompate al reattore R 201 nel quale viene alimentato il solfuro di sodio, prodotto nel miscelatore. Le acque in seguito al precedente trattamento, attraverso una pompa vengono pompate nel miscelatore MS 506, nel quale vengono addizionate di cloruro ferrico e idrossido di sodio. La reazione viene controllata mediante un pHmetro e porta alla precipitazione di eventuali solfuri liberi coadiuvata dalla formazione di precipitato di idrossido ferrico. Successivamente, la sospensione viene inviata al miscelatore MS 505 di flocculazione con dosaggio di polielettrolita e poi trasferita per caduta al sedimentatore lamellare SDL 01 per la separazione della fase solida. La fase solida passa per il decantatore SD 201, poi nel filtro pressa FP 301 o FP 401. La fase liquida viene invece trasferita, mediante una pompa, nelle batterie di filtri a cartucce FC 101 o FC 102 ed in seguito al miscelatore MS 507 munito di agitazione dove, aggiungendo acido cloridrico, il pH verrà portato ai valori ottimali per il funzionamento delle resine ionoselettive. Tramite pompa le acque vengono pompate alle colonne di filtrazione FA 101, FA 102 e FA 103 per l'eliminazione totale dei metalli pesanti. La soluzione ottenuta viene immessa nei serbatoi SR 101, SR 102, SR 103, SR 104, SR 105.

DEPURAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA E DELLE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE



Le acque meteoriche vengono captate ed inviate al pozzetto collettore SR 33 collegato al decantatore SD 100 per mezzo di una saracinesca in acciaio. Tale saracinesca, nell'eventualità di precipitazioni atmosferiche, resta sollevata fino a quando le acque raccolte hanno raggiunto il volume prescritto pari ai primi 5 mm sull'intera superficie scolante; a questo punto la saracinesca viene abbassata automaticamente e le acque di seconda pioggia avviate direttamente allo scarico (nel punto S1). Ordinariamente le acque di prima pioggia presentano inquinanti provenienti dal dilavamento delle superfici scolanti: tali materiali sono comprensibilmente composti in prevalenza da polveri di ossicloruro di rame. Per questo motivo, di solito, le acque meteoriche di prima pioggia presentano un contenuto in rame superiore ai limiti consentiti dalle vigenti leggi mentre gli altri parametri risultano conformi. A queste acque si aggiungono quelle domestiche provenienti dalle fosse imhoff e le acque raccolte dalla pompa installata nel magazzino seminterrato. Queste ultime sono acque di falda che affiorano durante particolari eventi meteorologici. La depurazione di tali acque viene effettuata inviandole, per caduta, al serbatoio di rilancio SR 001 poi, mediante pompa, ai serbatoi di stoccaggio S 001 ed S 002. Da qui vengono pompate al reattore R 102 per subire il trattamento con solfuro di sodio ed il successivo passaggio di flocculazione con il miscelatore MS 504. Per caduta, le acque finiscono nel decantatore SD 101 dove avviene la separazione solido-liquido. La soluzione viene inviata ai filtri a cartucce FC 101 o FC 102 e segue poi lo stesso percorso di trattamento delle acque madri. La fase solida viene invece pompata alla filtropressa FP 301 o FP 401.

IMPIANTO DI EVAPORAZIONE

Le acque accumulate nei serbatoi SR 101-102-103-104-105 vengono filtrate attraverso i filtri a cartucce di sicurezza FC103 e FC104 e poi stoccate nei serbatoi SR 114-115-116-117-118-119-120-121-122-123 in attesa di essere inviate all'impianto di evaporazione. L'evaporatore a triplo stadio GV 01 riscaldato a vapore ha una potenzialità di trattamento giornaliera di circa 100 mc di reflui. Le acque opportunamente concentrate per arrivare alla saturazione dei sali vengono inviate al serbatoio munito di agitatore nel quale verranno sottoposte a raffreddamento in modo da permettere la cristallizzazione dei sali presenti. La centrifuga esegue la separazione del cristallizzato dalla fase liquida con recupero dei sali da avviare in produzione. Le acque sature provenienti dalla centrifuga confluiscono nel serbatoio di stoccaggio in attesa di essere riavviate ad ulteriore evaporazione e recupero della parte salina ancora utilizzabile. I cristalli che si formano durante il raffreddamento in questa fase, verranno nuovamente centrifugati per il recupero. Quando questa soluzione raggiungerà una concentrazione di "sali inquinanti" tale da non consentire più il recupero di prodotto con i necessari requisiti di purezza, verrà avviata allo smaltimento o rivalorizzazione a ditte esterne autorizzate.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI SCARICO REFLUI INDUSTRIALI S2:

- 73) La dichiarazione attestante l'assenza nel ciclo produttivo di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), trasmessa dal Gestore in data 27/05/2024 (Prot. N. 15736), dovrà essere tempestivamente aggiornata (anche tramite dichiarazioni da parte dei produttori) ad ogni modifica delle materie prime, degli ausiliari e dei produttori di rifiuti in ingresso, con particolare riferimento alle sostanze elencate nell'art. 74 della l.r. 25/2021 e a quelle ulteriormente specificate nella D.G.R. n. 60-5220 del 14 giugno 2022.
- 74) Lo scarico S2 è di norma chiuso per essere attivato all'occorrenza, previo consenso da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato, nelle seguenti esigenze, come da procedura IST5 rev. 16/12/2022:
 - o impianto Ossicloruro non in funzione, e nel frattempo l'evaporatore tratta il refluo che è stato accumulato per un determinato periodo. In questo caso si potrebbe avere un surplus di acqua osmotizzata senza avere la possibilità di stoccarla per la capacità limitata del serbatoio SR113 pari a 30 m³.
- 75) L'eventuale scarico di eccedenze idriche nella pubblica fognatura dovrà essere tassativamente preceduto da una formale comunicazione via PEC al Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII S.p.A.), Provincia e ARPA, con almeno 48 ore di preavviso, indicando i volumi stimati e consentendo la possibilità di contro-campionamenti. Tali reflui, essendo inquadrati normativamente quali "reflui industriali", dovranno essere sottoposti ad analisi pre-scarico includendo obbligatoriamente i parametri standard previsti dalla Delibera ARERA ai fini della corretta fatturazione (BOD, COD, Solidi Sospesi Totali, Azoto totale e Fosforo totale).
- 76) Lo scarico in pubblica rete fognaria dovrà essere dotato di un misuratore di portata allo scarico, e dovrà essere garantita la possibilità di ispezione e campionamento fiscale da parte del SII e di ARPA.



- 77) Deve essere garantita la corretta manutenzione e pulizia dei pozzetti di ispezione e di campionamento presenti presso l'installazione: tali pozzetti devono inoltre essere mantenuti costantemente agibili ed accessibili.
- 78) Considerata la miscelazione delle varie tipologie di reflu al punto di scarico S2 dovranno essere rispettati i seguenti limiti di accettabilità:
- per i parametri metalli e cloruri** i limiti fissati in tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali;
 - tutti gli altri parametri** i limiti fissati in tabella 3 allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in pubblica rete fognaria.
- 79) E' fatto divieto di scarico nei giorni festivi.
- 80) Il volume di acque meteoriche, costituito dai primi 5 mm di pioggia per la superficie totale dell'insediamento, deve essere inviato nel decantatore SD100 ed in seguito trattato presso l'impianto di depurazione, separatamente dal reflu industriale.
- 81) Dal decantatore SD100, le acque di prima pioggia devono essere inviate al serbatoio di rilancio SR001 e successivamente tramite pompaggio ai serbatoi di stoccaggio S 001 e S 002.
- 82) Tutte le vasche dell'impianto di depurazione devono essere identificate con le relative sigle tramite apposizione di apposita cartellonistica.
- 83) Deve essere garantita la corretta e costante efficienza di tutti gli impianti di trattamento in modo tale da garantire in ogni condizione operativa il rispetto dei limiti imposti.
- 84) Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria svolte sull'impianto di trattamento acque devono essere annotate su registro cartaceo e/o informatico dedicato. Inoltre, considerato che acque reflue di diversa natura (acque madri, acque di lavaggio e acque di prima pioggia) sono trattate nell'impianto di depurazione a batch, su tale registro dovrà essere indicata la tipologia di acque trattate, con la stima del quantitativo e la data di inizio e fine del trattamento.
- 85) Tutte le vasche di trattamento devono essere munite di livello antitraboccamento, qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente e i serbatoi di stoccaggio dei composti aggiunti nelle varie fasi depurative devono essere dotati di vasche di contenimento adeguatamente dimensionate, che impediscano in caso di incidente, lo sversamento delle sostanze contenute.
- 86) Devono essere installati sistemi visivi e acustici sui punti critici (giranti, pompe di sollevamento, pompe di dosaggio, ecc.) per segnalare eventuali anomalie o blocchi rilevabili in postazione sempre presidiata.
- 87) In caso di guasti, fermi tecnici o incidenti che possano comportare il mancato rispetto dei limiti tabellari previsti, lo scarico deve cessare e del fatto dovrà essere data tempestiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Vercelli ed al S.I.I. S.p.A..
- 88) La Ditta dovrà effettuare gli autocontrolli delle acque reflue secondo quanto indicato nella tabella 13 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A.7 del presente allegato.
- 89) E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui non depurati. Eventuali condotte convoglianti reflui non depurati devono essere eliminate.
- 90) Non devono essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività se non previo conseguimento di una nuova specifica autorizzazione.
- 91) Sono fatte salve le disposizioni impartite dai regolamenti vigenti del Gestore del Servizio Idrico Integrato S.I.I. che si intendono tutti richiamati.
- 92) Riguardo alla gestione congiunta dei reflui assimilati ai domestici e delle acque meteoriche di prima pioggia per la quale la Ditta afferma di non poter intervenire sia per le difficoltà tecniche che per l'eccessiva onerosità, si prende atto di tale scelta e si rimanda a futuri interventi sulle reti per prevedere una gestione separata dei reflui più congrua rispetto alla tipologia di contaminazione da trattare.



ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE - PRESCRIZIONI SPECIFICHE PUNTO DI ALLONTANAMENTO S1:

Come indicato nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche trasmesso dalla Ditta unitamente all'istanza di riesame dell'A.I.A. (datato 16/09/2022), sono inviate a trattamento di depurazione i primi cinque millimetri di acque meteoriche dilavanti l'intera superficie del complesso produttivo. Le acque meteoriche di seconda pioggia vengono invece inviate al Rio Colompasso tramite il punto di allontanamento S1.

Nel conteggio delle superfici scolanti pari a 9770 m² sono state considerate:

- tutte le aree esterne pavimentate;
- tutti i manti di copertura degli edifici.
- la superficie delle ex vasche di stoccaggio SR 160, SR 161, SR 163, SR 164, SR165, che avranno ora la funzione di bacino di contenimento dei decantatori e dei serbatoi dei reflui che saranno trattati.

Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, la Ditta dovrà in ogni caso rispettare le seguenti prescrizioni:

- 93)** Tramite il punto S1 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche di seconda pioggia: non devono essere immesse altre tipologie di reflu, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
- 94)** E' preclusa ogni possibilità di scarico di reflui/acque non depurate.
- 95)** Presso il pozzetto di campionamento SR34 deve essere mantenuto attivo il monitoraggio quali-quantitativo effettuato tramite campionatore automatico autosvuotante e autopulente, dotato di misuratore di portata e di misuratore in continuo della conducibilità. Tali strumenti dovranno essere interfacciati al Sistema di Monitoraggio in Continuo (SME) atto a garantire la registrazione automatica, la storicizzazione inalterabile di tutti i dati raccolti e la loro accessibilità da remoto da parte degli Enti di controllo. I dati acquisiti dovranno altresì entrare a far parte del report annuale ed essere analizzati e commentati in relazione agli eventi e alle precipitazioni annuali.
- 96)** Al fine di tutelare l'integrità del punto di prelievo fiscale, il pozzetto SR34 deve essere permanentemente dotato di un sistema di chiusura di sicurezza mediante lucchetto. L'accesso al vano interno di tale pozzetto è interdetto al personale operativo della Ditta e deve essere garantito in via esclusiva al personale degli Enti preposti al controllo.
- 97)** L'autocampionatore posizionato a presidio del pozzetto SR34 deve essere dotato di un sistema elettronico di rilevamento in grado di tracciare l'esatto periodo e la durata di ogni singolo campionamento. Tale sistema dovrà garantire la registrazione e la conservazione, su supporto informatico inalterabile, del segnale puntuale di attivazione (avvio) e di spegnimento dello strumento, rendendo tali log operativi sempre accessibili e verificabili da parte degli Enti di controllo (SME di cui alla Prescrizione 95).
- 98)** Per valutare l'effettivo carico inquinante riversato nel Rio Colompasso, si prescrive al Gestore di elaborare il proprio bilancio di massa annuale dei parametri significativi, calcolato moltiplicando i volumi di acque meteoriche effettivamente scaricati per le concentrazioni medie rilevate, e di trasmetterne i risultati agli Enti all'interno del Report Annuale del PMC.
- 99)** In caso di evento meteorico il Gestore dovrà comunicare a ARPA mediante PEC e mediante mail non certificata (del referente AIA di Arpa) entro 24 ore dall'inizio del campionamento. Nel caso in cui l'evento si verifichi nel fine settimana o in altre giornate festive, la comunicazione potrà essere inviata il primo giorno lavorativo successivo all'evento. Il campione raccolto dovrà essere conservato per 48 ore a disposizione dell'organo di controllo. (Vedasi procedura IST05). Infine, in caso di fermo dell'attività produttiva, dovrà essere inviata relativa comunicazione agli enti (Provincia e Arpa) e le operazioni di autocampionamento in caso di evento meteorico potranno essere sospese.
- 100)** Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per la raccolta e l'arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne. Tali sostanze, in caso di utilizzo, dovranno essere correttamente smaltite;
- 101)** Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R – 2006 e s.m.i.;



- 102)** Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
- 103)** Nel momento in cui le vasche dell'impianto di depurazione reflui verranno sostituite da serbatoi di stoccaggio, dovrà essere previsto di conseguenza l'aggiornamento delle superfici scolanti riportate nel summenzionato Piano, con specifica comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e di aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche.
- 104)** Al fine di prevenire sversamenti accidentali e fenomeni di trascinarsi dei liquidi di processo verso la rete meteorica, garantendo costantemente un adeguato volume di laminazione («polmone»), è fatto obbligo al Gestore di mantenere in via continuativa un franco minimo di sicurezza libero pari ad almeno 50 cm all'interno di tutte le vasche di stoccaggio dell'impianto di depurazione.
- 105)** Al fine di garantire il monitoraggio in continuo dello scarico verso il Rio Colompasso, sul conducimetro installato presso il pozzetto fiscale SR34 deve essere impostata una soglia di allarme tarata al superamento del valore critico di 4000 $\mu\text{S}/\text{cm}$. Il Gestore ha l'obbligo di implementare lo SME con la registrazione dei superamenti di tale soglia e l'invio del relativo avviso agli Enti di controllo con modalità da definirsi con Arpa entro 60 giorni dall'emanazione del presente atto (si rimanda alla Tabella 14 del PMC).
- 106)** È prescritto il mantenimento in perfetta efficienza strutturale e funzionale del sistema di videosorveglianza ambientale dedicato, costituito da n. 3 telecamere posizionate per il monitoraggio continuo dei pozzetti SR34, SR33 e del comparto vasche di depurazione, al fine di azzerare le aleatorietà in ordine all'eventuale contributo umano a sversamenti impropri nella rete delle acque meteoriche.
- 107)** Il Gestore deve garantire il continuo e corretto funzionamento, nonché la regolare manutenzione periodica, delle nuove elettropompe di rilancio maggiorate e della nuova tubazione di rilancio (installate a servizio del pozzetto PZ03 e del serbatoio SR-001, come da attestazione Prot. N. 10387 del 02/04/2026), al fine di scongiurare criticità idrauliche, colli di bottiglia e tracimazioni della rete fognaria meteorica durante gli eventi di precipitazione.
- 108)** Le operazioni di apertura e chiusura della paratoia a valle del pozzetto SR33 devono essere registrate sul sistema SME di cui alle precedenti prescrizioni. (Tabella 14 del PMC).



A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

109) Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:

- aggiornare la verifica preliminare ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze/miscele utilizzate, tali da introdurre nuove fasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
- in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel **piano di dismissione dello stabilimento datato 09/04/2014 (prot. provincia n. 11595)**.
- L'attuazione del piano di dismissione, in caso di cessazione definitiva delle attività, dovrà essere comunicata a Provincia ed ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e a seguire le relative procedure.
- Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività**. È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Considerato che l'installazione è ubicata in area di ricarica della falda profonda, come definita nel piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, ultimo aggiornamento (PTA 2021) approvato con **D.C.R. n. 179 - 18293**, a seguito della **D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021** di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano. All'art. 19 c. 7 delle Norme di Piano è disposto che nelle aree di ricarica degli acquiferi profondi di cui al comma 3, lettera a) lo svolgimento delle attività che detengono o impiegano sostanze pericolose di tipo "E1 pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1" ed "E2 pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2" è ammesso nel rispetto dei criteri e delle condizioni stabilite nella parte I, paragrafo 4 (Attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale) del documento approvato con la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2018, n. 12-6441 e successive modificazioni.

110) Il Gestore ha comunicato indice I pari a 1,7965 e secondo quanto definito al punto 4. "Attività considerate significative perché detengono o impiegano sostanze a ricaduta ambientale" dalla D.G.R. 02.02.2018 n. 12-6441, per le attività esistenti con indice I maggiore o uguale a 1 non è ammesso l'incremento dell'indice, ma può essere modificata, previa comunicazione a Provincia e ARPA, la combinazione delle sostanze che contribuiscono alla determinazione del suo valore.



A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Gattinara ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica con D.C.C. n. 32 del 17/05/2005 (B.U.R.P. n. 27 del 07 Luglio 2005). Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, per l'area dell'installazione è prevista un'associazione alla Classe IV (Area di intensa attività umana), mentre i ricettori più prossimi si trovano in aree associate alle classi IV e V (Area prevalentemente industriale) e VI (Area esclusivamente industriale). I limiti acustici associati alle classi citate in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

| Classe acustica | Limite di immissione assoluto | | Limite di emissione | |
|-----------------|-------------------------------|------------------|---------------------|------------------|
| | Diurno [db(A)] | Notturmo [db(A)] | Diurno [db(A)] | Notturmo [db(A)] |
| IV | 65 | 55 | 60 | 50 |
| V | 70 | 60 | 65 | 55 |
| VI | 70 | 70 | 65 | 65 |

- 111) Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente piano di zonizzazione acustica comunale.
- 112) In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, la Ditta deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico".
- 113) La verifica dell'impatto acustico deve essere trasmessa corredata dalle opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.
- 114) La verifica di conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati dalle attività dovrà essere ripetuta con cadenza quadriennale a partire dalla data di ricevimento del presente provvedimento, come indicato nel sottocapitolo "5.8 Rumore" del suballegato A7 "piano di monitoraggio e controllo" allegato al presente provvedimento.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 4.2 lett. d, 5.1 lett. b, 5.5

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi

INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “Direttiva emissioni industriali-IED” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.



STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;
- Gestione dell'installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell'esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice 4.2 lett. d), 5.1 lett. b), 5.5 della ditta AGILTEK S.p.A. (piccola impresa), con stabilimento produttivo sito nel Comune di Gattinara (VC) , PEC agiltek@pec.it, telefono 0163826338 e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

L'impianto non è in possesso di certificazioni ambientali volontarie (EMAS o UNI EN ISO 14001:2015) all'atto del rilascio del provvedimento di riesame.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.

Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.



6. Il gestore dovrà predisporre idonei sistemi, fissi o mobili, tali da garantire in qualsiasi momento l'accesso in sicurezza a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - pozzi utilizzati nel sito.

Tali sistemi dovranno essere conformi a quanto previsto dall'art. 113 e allegati IV (punto 1.7) e XX, del D.Lgs. 81/08

COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3) ¹, o aggiornamento degli stessi.

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.



Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al BREF Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

7. È ammesso l’utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall’ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
8. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (“*Criteri condivisi del sistema per la stima e l’interpretazione dell’incertezza di misura e l’espressione del risultato*”) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 “*Criteri per la valutazione di conformità e per l’espressione e l’interpretazione dei risultati*” disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero “*oltre ogni ragionevole dubbio*” (caso A).
9. In merito **all’associazione del dato relativo all’incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall’AIA e/o dalle norme vigenti.
10. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all’affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
11. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall’evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all’Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall’entrata in vigore della nuova norma.



5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

| Tab. 1 | | Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti) | | | | | | |
|---------------------------------------|------------------------|--|--|--------------|------------------------|--|--|---|
| Nome commerciale | Modalità di stoccaggio | Composizione componenti principale | Fase di utilizzo | Stato fisico | Metodo misura | Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Ammonio Idrato sol. 24% CAS 1336-21-6 | Silos | Ammoniac a | Replenish er | liquido | Lettura del contalitri | l | Il consumo di materie prime viene registrato su rapporti giornalieri compilati dagli addetti all'impianto di produzione. I dati registrati vengono trasferiti su files e conservati per le analisi statistiche | Registrazione su rapporti giornalieri. I dati vengono trasferiti su supporto elettronico e conservati per report. |
| Ammonio Cloruro CAS 12125-02-9 | Big Bag - magazzino | Cloruro di ammonio | Replenish er/Formulati/ solfato di rame | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| Ammonio Bicarbonato CAS 1066-33-7 | Sacchi magazzino | Bicarbonato di ammonio | Replenish er | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| Fosfato Bi-Ammonio CAS 7783-28-0 | Sacchi magazzino | Diammonio idrogenoort ofosfato | Replenish er | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| Cloridrico sol. CAS 7647-01-1 | Silos | Acido cloridrico | Replenish er/ ossicloruro / formulati/ depurazione | liquido | Lettura del contalitri | l | | Vedi sopra |
| Tiourea CAS 62-56-6 | Sacchi magazzino | Tiourea | Replenish er/ formulati | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |



| | | | | | | | |
|---|------------------|--|-------------------------|---------|------------------------|----|------------|
| Borace decaidrato CAS 1303-96-4 | Sacchi magazzino | Tetraborato di sodio decaidrato | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Bezaprint (Blu di Prussia) CAS 25869-00-5 | Sacchi magazzino | esachis(ciano-C)ferrato(4-) di ammonio e ferro(3+) | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Ligninsolfonato di calcio CAS 8061-52-7 | Sacchi magazzino | Ligninsolfonato di calcio | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Magnesio Solfato CAS 10034-99-8 | Sacchi magazzino | Magnesio Solfato | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Caolino CAS 1332-58-7 | Sacchi magazzino | Caolino | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Ferdal B CAS 25417-20-3 | Sacchi magazzino | Reaction product of naphthalene, butanol, sulfonated and neutralized by caustic soda | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Calce Idrata CAS 1305-62-0 | Sacchi magazzino | Calcio diidrossido | Ossicloruro | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Antifoam Emulsion CAS 9004-62-0 | IBC magazzino | Oli sintetici in emulsione acquosa | Ossicloruro/depurazione | liquido | Lettura del contalitri | l | Vedi sopra |
| Solfato di Rame CAS 7758-99-8 | Sacchi magazzino | solfato di rame (II) pentaidrato | Miscela bordolese | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Soda caustica CAS 1310-73-2 | Silos | Sodio Idrossido sol. 50% | Depurazione/formulati | liquido | Lettura del contalitri | l | Vedi sopra |
| Solfuro di sodio CAS 27610-45-3 | Sacchi magazzino | disodio solfuro | Depurazione | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Sale CAS 7647-14-5 | Sacchi magazzino | cloruro di sodio | Depurazione | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Carbone attivo CAS 7440-44-0 | Sacchi magazzino | Carbone | Depurazione | Solido | Pesata | kg | Vedi sopra |
| Cloruro Ferrico | IBC magazzino | Tricloruro di ferro | Depurazione | liquido | Lettura del contalitri | l | Vedi sopra |



| | | | | | | | | |
|--|------------------------|--|----------------------------------|---------|---------------------------|----|--|------------|
| CAS 7705-08-0 | | | | | | | | |
| Ammonio bifluoruro CAS 1341-49-7 | Sacchi magazzino | Bifluoruro di ammonio | Formulati | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| Nitrobenze nsofonato sodico CAS 127-68-4 | Sacchi magazzino | Sodium 3- nitrobenzen solfonato | Formulati | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| EDTA CAS 64-02-8 | IBC magazzino | Etilendiam minotetra-a cetato di tetrasodio | Formulati | liquido | Lettura del contalitri | l | | Vedi sopra |
| Bario carbonato CAS 513-77-9 | Sacchi magazzino | Carbonato di bario | Depurazio ne | Solido | Pesata | kg | | Vedi sopra |
| Trietanolam mina CAS 102-71-6 | Fusti, magazzino | 2,2',2'' - Nitrilotrieth anol | Formulati | liquido | Lettura del contalitri | l | | Vedi sopra |
| Acqua Ossigenata 130 vol CAS 7722-84-1 | IBC/Fusti magazzino | Perossido di idrogeno | Formulati/ solfato di rame | liquido | Lettura del contalitri | l | | Vedi sopra |
| Acido solforico 96% CAS 7664-93-9 | IBC/Fusti magazzino | acido solforico | solfato di rame | liquido | Lettura del contalitri | l | | Vedi sopra |
| Rame metallico CAS 7440-50-8 | Sacchi magazzino | Rame | Solfato di rame | solido | pesata | kg | | Vedi sopra |

| Tab. 2 | | Rifiuti in ingresso | | | | | | |
|--|---------|------------------------|------------------------------|---|--|---------------|--|---|
| Denominazione | EER | Modalità di stoccaggio | NP/P Frasi di rischio | Modalità di controllo e di analisi | Quantità rifiuto trattato t (solidi), m ³ (liquidi) | Metodo misura | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Sali e loro soluzioni contenenti metalli pesanti | 060313* | Silos/IBC (Area C1/C2) | P (HP4, HP5, HP6, HP8, HP14) | Analisi di caratterizzazione e Verifica analitica per accettazione (IST.07) | Max 4.000 t/a | Pesata | Ogni conferire con le seguenti frequenze: - primo conferimento all'impianto di recupero | Registro lab, Registro rifiuti, MUD, Report |
| Sali e loro soluzioni | 060314 | IBC (Area B) | NP | Controllo visivo / documenti | Max 1.000 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, |



| | | | | | | | | |
|--|---------|------------------|---------------|------------------------------------|---------------|--------|---|-------------------------------|
| diversi da 060311 e 060313 | | | | tale (IST.07) | | | trattamento; - annuale per i primi due anni e poi biennale come da prescrizione n. 39; - ogni volta che intervengono modifiche e sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti | MUD, Report |
| Acidi di decapaggio | 110105* | IBC (Area B) | P (HP14) | Analisi caratterizzazione (IST.07) | Max 500 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |
| Acidi non specificati altrimenti | 110106* | Silos/IBC | P (HP8, HP14) | Analisi caratterizzazione (IST.07) | Max 2.000 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |
| Basi di decapaggio | 110107* | Silos/IBC | P (HP14) | Analisi caratterizzazione (IST.07) | Max 2.000 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |
| Soluzioni acquose di lavaggio (sost. pericolose) | 110111* | IBC (Area B) | P (HP5) | Analisi caratterizzazione (IST.07) | Max 500 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |
| Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose | 110198* | IBC | | Analisi caratterizzazione (IST.07) | Max 100 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |
| Rame, bronzo, ottone | 170401 | Cassone (Area 8) | NP | Controllo visivo (IST.07) | Max 200 t/a | Pesata | | Registro rifiuti, MUD, Report |

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

| Tab. 3 EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso (NON APPLICABILE) | | | | | | | | |
|--|------------------------|--------------------------|------------------|-------------------------|--------------|---|-----------|---------------------------|
| Nome commerciale | Modalità di stoccaggio | Materia prima sostituita | Metodo di misura | Impianto di provenienza | Stato fisico | Quantità in ingresso t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |

(*) Secondo categoria CECA



In Uscita

| Tab. 4a | Prodotti finiti | | | | |
|-----------------|---------------------------|--------------------|--|-------------|---------------------------------------|
| Denominazione | Sito di stoccaggio | Fase di produzione | Quantità prodotta t (solidi), m ³ (liquidi) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Cleaner Olo | Fusti, magazzino | F02 | | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Cata Strip | Fusti, magazzino | F02 | | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Replenisher Olo | Serbatoi / IBC, magazzino | F07 | | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Sbianca 1 | Fusti, magazzino | F02 | | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |

| Tab. 4b | Sottoprodotti/End Of Waste | | | | | | | | |
|---------------------------|----------------------------|--------------|--------------------|---|--|--|-----------------------|-------------|---------------------------------------|
| Denominazione | Sito di stoccaggio | Stato fisico | Fase di produzione | Quantitativi prodotti nell'anno di riferimento o t (solidi), m ³ (liquidi) | Quantitativi in uscita nell'anno di riferimento t (solidi), m ³ (liquidi) | Quantitativo complessivo in giacenza al 31/12 t (solidi), m ³ (liquidi) | Destinazione finale | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Ossicloruro di Rame - EoW | Big bag, magazzino | solido | F20 | | | | Agricoltura/Industria | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Miscela bordolese - EoW | Big bag, magazzino | solido | F20 | | | | Agricoltura/Industria | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |



| | | | | | | | | | |
|---------------------------------------|--------------------|---------|-------------------|--|--|--|-------------------------|-------------|---------------------------------------|
| Solfato di Rame pentaidrato - EoW | Big bag, magazzino | solido | F34 | | | | Agricoltura/Industria | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Starter Olo (EoW) | IBC magazzino | liquido | F02 | | | | Ind. circuiti stampati | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Starter Acido (EoW) | IBC magazzino | liquido | F02 | | | | Ind. circuiti stampati | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Ammonio Cloruro (Sottoprodotto) | Big bag, magazzino | Solido | Imp. Evaporazione | | | | Riutilizzo int./Vendita | Giornaliero | Registro elettronico e report annuale |
| Concentrato da osmosi (Sottoprodotto) | IBC magazzino | Liquido | Imp. Evaporazione | | | | Riutilizzo interno | Mensile | Registro elettronico e report annuale |
| Acqua osmotizzata (Sottoprodotto) | Serbatoi | Liquido | Imp. Evaporazione | | | | Riutilizzo int./Scarico | Mensile | Registro elettronico e report annuale |

1. Controllo radiometrico (NON APPLICABILE)

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

| Tab. 5 | Materiale in ingresso e uscita | | | | |
|--------|--------------------------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------|
| | Materiale controllato | Modalità di controllo | Punto di misura/ Frequenza | Data rilievo anomalia | Lotto di riferimento |



| | | | | | |
|------------------------------------|--|------------------------------------|--|--|------------------------------------|
| Es. Tutto il materiale in transito | Portale radiometrico/ strumentazioni e portatile | In continuo/ogni lotto in ingresso | | | Reporting (dati aggregati mensili) |
|------------------------------------|--|------------------------------------|--|--|------------------------------------|

1. Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

| Tab. 6 | | Risorse idriche | | | | | |
|--|--|-----------------|-----------------|------------------|---------------------------|-------------|-------------------------------|
| Fonte di approvvigionamento | Fase di utilizzo | Tipologia | Punto di misura | Metodo di misura | Consumo (m ³) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Pozzo | Tutte | Industriale | Contaltri | Lettura | | Giornaliera | Registro elettronico e Report |
| Acquedotto | Servizi igienico sanitari | Civile | Contaltri | Lettura | | Semestrale | Reporting annuale |
| Recupero interno (Acqua in uscita dall'osmosi) | Riutilizzo per ossicloruro / Replenisher / formulati / lavaggi | Industriale | Contaltri | Lettura | | Giornaliera | Registro elettronico e Report |

Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.



| Tab.7 | | Energia | | | | |
|-------------|--|------------------|---|---------------|-----------------|-------------------------------|
| Descrizione | Tipo di energia | Fase di utilizzo | Metodo di misura | Consumo (MWh) | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Consumo | Energia elettrica importata da rete esterna | Tutte | Contatore energia elettrica | | Giornaliera | Registro informatico e Report |
| Consumo | Energia elettrica autoprodotta (cogenerazione) | Tutte | Contatore impianto di cogenerazione | | Giornaliera | Registro informatico e Report |
| Consumo | Energia termica autoprodotta | F05/A, F11 | Calcolo/Stima | | Mensile/Annuale | Registro informatico e Report |
| Produzione* | Energia elettrica da cogenerazione | F60 | Contatore gas impianto di cogenerazione | | Giornaliera | Registro informatico e Report |
| Produzione* | Energia termica da cogenerazione | F05/B, F13 | Calcolo/Stima | | Mensile/Annuale | Registro informatico e Report |

Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

| Tab. 8 | | Combustibili | | | | |
|-------------|--|------------------|---|---------------------------|-------------|--|
| Descrizione | | Fase di utilizzo | Metodo di misura | Consumo (unità di misura) | Frequenza | Modalità di registrazione dei controlli effettuati |
| Produzione | Elettrica da Centrale di cogenerazione | F60 | Contatore gas impianto di cogenerazione | MWh | giornaliera | Registro informatico |
| | Termica da centrale di cogenerazione | F05/B, F13 | Calcolo/Stima | MWh | | |



| | | | | | | |
|---------|---|------------|--|-----|-------------|----------------------|
| Consumo | Energia Elettrica autoprodotta da centrale di cogenerazione | Tutte | Contatore energia impianto di cogenerazione | MWh | giornaliera | Registro informatico |
| | Termica autoprodotta | F05/A, F11 | Calcolo/Stima | MWh | | |
| Consumo | Energia elettrica importata da rete esterna | Tutte | Contatore energia elettrica bassa e media tensione | MWh | giornaliera | Registro informatico |

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la “diagnosi energetica” con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull’efficienza energetica o dai BREF di settore.

▪ EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

▪ Inquinanti monitorati in aria convogliate

| Tab. 9 Emissioni in aria convogliate | | | | | | | | | |
|--------------------------------------|---------------------------------------|------------------------|-------------------------------|----------------------------------|--------------------|--|--------------------------------|-------------------|---------------------------|
| Punto di emissione | Fase di produzione | Parametro / inquinante | Eventuale parametro indiretto | Frequenza discontinuo / continuo | Metodi di misura * | Principio di misura (SME/automatico / discontinuo) | Valore mg/Nm ³ kg/h | Frequenza | Modalità di registrazione |
| SA01 - | Miscelazione in depressione – FASE 08 | NH3 | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |
| SA 02 | Impianto produzi | NH3 | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |



| | | | | | | | | | |
|-------|--|--------------------------|--|-------------|----------------|--|--|-------------------|---------------------|
| | one ossicloruro e miscela bordolese - FASE 10/A e 11/A | | | | | | | | |
| SA 03 | Essiccatore - da FASE 12, 15 | Polveri Tot, Cu, CO, NOx | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |
| SA 04 | Mulino macinazione - da FASE 16, 18 | Polveri tot., Cu | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |
| SA 06 | Serbatoio stoccaggio HCl - FASE 73 | HCl | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |
| SA07 | Reattori A03 e A04 - FASE 31 | H2SO4, HCl, Cu | | discontinuo | suballegato A8 | | | Annual e da BAT C | RdP del laboratorio |
| SA15 | Generatore di vapore GV01 da 1860 kW | CO, NOx | | discontinuo | suballegato A8 | | | Semestrale | RdP del laboratorio |

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.

b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione

c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica



d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione

e. riferimento a Manuale SME in uso

f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità

| Tab. 10 | Sistemi di trattamento fumi | | | | | | |
|-----------------|-----------------------------|--------------------------------------|---------------------------------------|--|------------------------|--|-------------------------------------|
| Punto emissione | Fase produttiva | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione |
| SA 01 | F08 | FU01 - Abbattitore a pioggia con HCl | Pompe, valvole, pHmetro | Lettura pH in continuo (range 4.5 - 6.0) e uscita scrubber | Mensile / Continuo | PO. 13 Manutenzione PO.14 Monitoraggi o strumenti di misura | Registro informatico o manutenzioni |
| SA 02 | F10/A | SC22 - Scrubber ad umido con HCl | Pompe, valvole, pHmetro | Lettura pH in continuo (range 4.5 - 6.0) e uscita scrubber | Mensile / Continuo | | Registro informatico o manutenzioni |
| SA 03 | F15 | FT01 - Filtro a maniche | Maniche, ventole, valvole, pneumatica | Lettura Manometri differenziali | Continuo | | Registro informatico o manutenzioni |
| SA 04 | F18 | FT02 - Filtro a maniche | Maniche, ventole, valvole, pneumatica | Lettura Manometri differenziali | Continuo | | Registro informatico o manutenzioni |
| SA 05 | Depurazione | SC 501 - Scrubber ad umido con NaOH | Pompe, valvole, pHmetro | Lettura pH in continuo (pH > 10) e uscita scrubber | Mensile / Continuo | | Registro informatico o manutenzioni |



| Tab. 10 | | Sistemi di trattamento fumi | | | | | |
|-----------------|-----------------|------------------------------------|-------------------------------|--|------------------------|-------------------------------|-------------------------------------|
| Punto emissione | Fase produttiva | Sistema di abbattimento | Parti soggette a manutenzione | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione |
| SA 06 | F73 | SC 06 - Scrubber ad umido con NaOH | Pompe, valvole, pHmetro | Lettura pH in continuo (pH > 10) e uscita scrubber | Mensile / Continuo | | Registro informatico o manutenzioni |
| SA 07 | F31 | SC 07 - Demister | Separatrice gocce | Controllo visivo integrità | Mensile | | |

5.6.2 Emissioni diffuse

| Tab. 11 | | Emissioni diffuse | | | | | |
|--|--|---------------------|-----------|-------------------------------|----------------|-------------|---|
| Fase di produzione | Prevenzioni | Punto di prelievo | Parametro | Metodi di misura | Valore Kg/anno | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti | Stoccaggio al chiuso/silos, pulizia piazzali, sistemi di aspirazione e localizzati | Intero stabilimento | Polveri | Controllo visivo e gestionale | --- | Giornaliero | Reporting (dati aggregati annuali) e registri SGA |



5.6.3 Emissioni odorigene

| Tab. 11b | Emissioni odorigene* (non applicabile salvo casi di segnalazione di odori molesti) | | | |
|---|---|--|----------------------------|--|
| Descrizione | Dispositivi/modalità di gestione per il contenimento degli odori | Punti sorgente emissiva | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Piano di Gestione degli Odori* (BAT 20) | Protocollo contenente cronoprogramma, monitoraggio, misure in caso di eventi odorigeni e programma di prevenzione/riduzione | Aree stoccaggio rifiuti liquidi, Impianto di depurazione, Reattori | Monitoraggio come da Piano | Relazione al Report Annuale e registri SGA |

*[Nota per il Gestore (Prescrizione Odori): Preso atto dell'avvenuta trasmissione della Valutazione di Inquinamento Olfattivo (acquisita al Prot. N. 29573 del 21/10/2024) con la quale il Gestore ha stimato l'assenza di un rischio di impatto olfattivo, si prescrive che, in caso di segnalazioni di odori molesti da parte della popolazione o degli Enti di controllo, il Gestore dovrà adottare tempestivamente le misure di indagine e mitigazione ivi contenute nel rispetto delle indicazioni di cui alla tabella 11b.

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore

| Tab. 12 | Ingresso impianto di depuratore | | | | | |
|---|---------------------------------|------------------|-------------------------------|---|------------------------|--|
| Punto di prelievo | Parametro | Metodo di misura | Eventuale parametro indiretto | Valore m ³ , mg/l, NTU, kg/anno ecc | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Reattore R 102 (acque di prima pioggia) | pH e redox | Strumentale | | | Ogni batch in ingresso | Software di lettura e registrazione automatica |
| Reattore R 201 (acque madri) | pH e redox | Strumentale | | | Ogni batch in ingresso | Software di lettura e registrazione automatica |



5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

| Tab. 13 | | Uscita depuratore | | | | | |
|---|--|----------------------------|---------------------------|--------------------|--|---|---|
| Punto di prelievo | Parametri | Durata emissione h/ giorno | Durata emissione gg/ anno | Metodo di misura** | Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU | Frequenza | Modalità di registrazione |
| S2 - Pozzetto camp. fiscale scarico fognatura (serbatoio SR113) | Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto totale, Cloruri, Fosforo tot., Solfati, Fluoruri, Cu, Zn, Ni, Pb, Al, Cd, Mn, Cr, pH, BOD, COD, SST conducibilità e idrocarburi | | | suballegato A8 | mg/l | prima di ogni scarico in pubblica fognatura IST 05 | Conservazione analisi per Report annuale |
| S1 - pozzetto SR34 | Portata Conducibilità | | | | | in continuo (SME) | accesso da remoto |
| | Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Azoto totale, Cloruri, Fosforo tot., Solfati, Fluoruri, Cu, Zn, Ni, Pb, Al, Cd, Mn, Cr, pH, BOD, COD, conducibilità e idrocarburi | | | suballegato A8 | mg/l | Campionamento ad ogni evento meteorico, come definito dalla nuova Istruzione Operativa IST.05.09. | Autocampionatore impostato sul criterio della portata (e non sul tempo), con prelievo di un'aliquota ogni 2 m ³ di refluo transitato. Conservazione campione 48 ore. Conservazione analisi per Report e Bilancio di Massa. |

- (*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione
- pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
 - conducimetro prima dello scarico finale



- torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
- misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni compositi proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

| Tab. 14 | | Gestione impianto di depurazione | | | | | |
|---|---|----------------------------------|---|---|------------------------|-------------------------------|--|
| Sezione di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuna sezione | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/conservazione dati |
| Precipitatore metalli pesanti (solfuri) | Reattori di solforazione | Campionamento del batch | Reattori | Ogni batch viene analizzato prima e dopo il trattamento | Ad ogni batch | I.O., Procedure tecniche | Rapportini impianto di depurazione |
| Desolforazione | Reattore | Sonda redox | Reattore | Lettura strumentale | Continuo | I.O., Procedure tecniche | Rapportini impianto di depurazione |
| Flocculazione/coagulazione | Reattore | pHmetro | Reattore | Lettura strumentale | Continuo | I.O., Procedure tecniche | Rapportini impianto di depurazione |
| Decantazione | Decantatore verticale | | | | | | |
| Filtrazione | Filtropressa, filtri a cartucce | Manometro | Manometro | Lettura pressione | Mensile | Manuale manutenzione | Registro manutenzioni |
| Filtrazione su sabbie, carbone e resine | Colonne | Manometro | Entrata e uscita colonne | Lettura differenziale | Continuo | Manuale manutenzione | Registro manutenzioni |



| Tab. 14 | | Gestione impianto di depurazione | | | | | |
|-------------------------------------|---|--|---|---|------------------------------|-------------------------------|--|
| Sezione di trattamento | Elementi caratteristici di ciascuna sezione | Dispositivi di controllo | Punti di controllo del corretto funzionamento | Modalità di controllo | Frequenza di controllo | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/conservazione dati |
| Rete scarico meteorico S1 | Pozzetto SR34 | Conducimetro in continuo | Sonda nel pozzetto SR34 | Impostazione soglia di allarme a $\mu\text{S}/\text{cm}$. In caso di superamento o invio di un avviso agli enti di controllo come da Prescrizione e 105. | Monitoraggio in continuo h24 | Manuale SME / I.O. allarmi | Registrazione in continuo su supporto informatico o non alterabile e visibilità da remoto garantita ad ARPA. |
| | | Autocampionatore | pozzetto SR34 | Registrazione su SME dell'esatto momento di avvio e fermata del campionatore automatico (Prescrizione e 97), asservita al campionatore | Monitoraggio in continuo h24 | Manuale SME / I.O. allarmi | Registrazione in continuo su supporto informatico o non alterabile e visibilità da remoto garantita ad ARPA. |
| Separazione prime/secondarie piogge | Pozzetto SR33 (Paratia) | Sistema elettronico di rilevamento posizione paratia | Pozzetto SR33 | Registrazione su SME dell'esatto momento di apertura e chiusura della paratia (Prescrizione e 108), asservita al pluviometro | In continuo | Manuale manutenzione | Registrazione informatica a eventi (data/ora) a disposizione degli Enti. |

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.



5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

| Tab. 15 Rifiuti prodotti | | | | | | | | | | |
|---|---------|-------------------------------------|---------------------------------------|---|--------|---|---|--------------|---|--|
| Denominazione | EER | Modalità di stoccaggio | Fase di produzione | Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati | P/NP | Modalità di controllo e di analisi* | Parametro | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose | 190205* | Big bag Area stoccaggio G (tettoia) | Impianto di depurazione (Filtrazione) | R4, R13 | P (HP) | Analisi di caratterizzazione e di pericolosità; Controllo visivo integrità e pesatura | Parametri da analisi di caratterizzazione | Ton (solidi) | Campionamento e analisi prima di ogni conferimento (analisi pericolosità annuale) | Registro di laboratorio, Certificato Analisi, Registro/Formulari |

*In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredata dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).



Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

| Tab. 16 | | Suolo | | | | |
|-------------------|--------------------------------|-----------------------|-------------------|-------|----------------------|---------------------------|
| Punto di prelievo | Parametro | Modalità di controllo | Metodo di misura* | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| Intero sito | Parametri da caratterizzazione | Analisi chimica | Suballegato A8 | mg/kg | Almeno ogni 10 anni. | Reporting annuale e RdP |

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

| Tab. 17 | | Acque sotterranee | | | |
|--|---|----------------------------------|------|--|---|
| Punto di prelievo | Parametro | Metodo di misura (incertezza) | U.M. | Frequenza | Modalità di registrazione |
| P1, P2, P3, P4, Pozzo profondo, PZ5, PZ6, PZ7 | pH, durezza totale, COD, Redox, NH3, NO2-, NO3-, Cl-, SO4, Al, Ca, Mg, Mn, Ni, Pb, K, Cu, Na, Zn conducibilità 20 °C. | Analisi chimica / Suballegato A8 | mg/l | Semestrale per i metalli, annuale per i restanti parametri. | Reporting annuale e Rapporto di Prova (RdP) del laboratorio |
| P1, P2, P3, P4, Pozzo profondo, PZ5, PZ6, PZ7 | Soggiacenza falda | Freatimetro | m | Freatimetria con misurazione della soggiacenza da effettuarsi con cadenza trimestrale, comprensiva di restituzione della relativa mappa piezometrica e invio alla Provincia. | Reporting annuale |



| Tab. 17a Vasche e sistemi di contenimento | | | | | | | | | | | |
|---|----------------------|---------|---------------------------|------------------------|---------|---------------------------|---------------------------------|---------|---------------------------|---------------------------------------|--|
| Struttura contenim. | Contenitore chiuso | | | Bacino di contenimento | | | Accessori (pompe, valvole, ...) | | | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione e/conservazione dati |
| n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria) | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | Tipo di controllo | Freq. | Modalità di registrazione | | |
| Tutte le vasche e serbatoi | Visivo e strumentale | Mensile | Registro | Visivo integrità | Mensile | Registro | Visivo/Manutentivo | Mensile | Registro | I.O., Mod. 09 Piano prove e ispezione | Reporting |

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

| Tab. 17b Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento | | | | |
|---|-------------------------------------|---------------------------|--|--|
| n. identificativo area di stoccaggio (da planimetria) | nome commerciale - sostanza chimica | struttura di contenimento | data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto | eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo |
| <i>Da compilare a cura del Gestore in sede di Report per ciascuna vasca/serbatoio</i> | | | | |

- Per le cisterne interrate si prevede una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

| Età della cisterna | Frequenza del controllo |
|------------------------------|-------------------------|
| se cisterna > 30 anni | Annuale |
| se cisterna > 20 e < 30 anni | Biennale |
| se cisterna > 10 e < 20 anni | Triennale |
| se cisterna < 10 anni | Quinquennale |

GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

▪ Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.



| Tab. 18 | Audit SGA (Reporting) | | |
|--|-----------------------|--------------------------|-------------------|
| Audit (interno/esterno) | Data | Non conformità/criticità | Azioni intraprese |
| (Da compilare a consuntivo a cura del Gestore) | | | |

▪ Sistemi di controllo

| Tab. 19 | Sistemi di controllo | | | | | | |
|-------------------------------------|---------------------------------|------------------------|---------------------|------------------------------|---------------------------|---|--|
| Macchinario, Apparecchiatura | Strumentazione di controllo | Parametri | Operazione eseguita | Frequenza | Effettuata da | Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione) | Modalità di registrazione/conservazione dati |
| Reattori Impianto Depurazione | pHmetro | pH | Taratura / Verifica | Secondo piano PCSM 07 | Tecnico interno / Esterno | (da compilare in sede di report) | PO. 14 - PCSM 07, Registro |
| Reattori Impianto Depurazione | Redoximetro | Redox | Taratura / Verifica | Secondo piano PCSM 07 | Tecnico interno / Esterno | (da compilare in sede di report) | PO. 14 - PCSM 07, Registro |
| Pozzetto SR34 (Acque meteoriche S1) | Conducimetro / Autocampionatore | Conducibilità, Portata | Taratura / Verifica | Secondo piano PCSM 07 / I.O. | Tecnico interno / Esterno | (da compilare in sede di report) | PO. 14 - Registro / SME |

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

| Tab. 20 | Manutenzione macchinari | | | | | |
|----------------------------|---|---|---------------------------|-----------------------|-------------------------------|--|
| Fase di lavorazione | Macchinario, Apparecchiatura | Tipo di intervento e frequenze | | | Documentazione di riferimento | Modalità di registrazione/conservazione e dati |
| | | Tipo di intervento | Frequenza controllo | Modalità di controllo | | |
| Produzione Ossicloro (EoW) | Essiccatore, filtri a maniche, mulino, filtro a nastro, coclee, paranco | Controllo usura, pulizia, sostituzione componenti | Secondo programma a PM 06 | Visivo / Strumentale | PO. 13 - PM 06 | Registro / Report annuale |
| Produzione Replisher | Frantumatore | Controllo usura, pulizia | Secondo programma a PM 06 | Visivo / Meccanico | PO. 13 - PM 06 | Registro / Report annuale |



| | | | | | | |
|---------------|--|--|---------------------------------|----------------------|------------------------------|---------------------------|
| Cogenerazione | Cogeneratore | Tagliando, pulizia filtri | Secondo indicazioni costruttore | Visivo / Strumentale | Manuale d'uso e manutenzione | Registro / Report annuale |
| Depurazione | Reattori, decantatori, filtropressa, colonne filtrazione | Controllo tenute, pulizia lamelle, lavaggio resine | Secondo programma a PM 06 | Visivo / Strumentale | PO. 13 - PM 06 | Registro / Report annuale |
| Evaporazione | Caldaia e scambiatori | Controllo scambiatori, incrostazioni, tenute vuoto | Secondo programma a PM 06 | Visivo / Strumentale | PO. 13 - PM 06 | Registro / Report annuale |

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4 Eventi accidentali

| Tab. 21 | | Eventi accidentali | | | | |
|---|---------------------|--------------------|------------------|-----------------------|-------------------------|--|
| Tipo di evento | Fase di lavorazione | Inizio (data, ora) | Fine (data, ora) | Modalità di controllo | Modalità di prevenzione | Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del) |
| <i>(da compilare in sede di report)</i> | | | | | | |

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione. È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.



| Tab. 21 | Indicatori di performance | | | | |
|--|---------------------------|--------|--|-------------------------|-------------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Bilancio Idrico: Consumo specifico acqua industriale da pozzo | m ³ | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Bilancio Idrico: Apporto acque meteoriche | m ³ | | C | Annuale | Registro elettronico e report |
| Bilancio Idrico: Consumo specifico acqua da acquedotto | m ³ | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Bilancio Idrico: Acque di ricircolo da osmosi | m ³ | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Bilancio Idrico: Consumo idrico TOTALE | m ³ | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Giornate di funzionamento impianto OXI (almeno 16h/giorno) | gg | | S | Annuale | Registro elettronico e report |
| Quantità di ossicloruro prodotto (inviato a magazzino) | t | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Rapporto t. prodotto ottenute / giornate funzionamento (Prod. giornaliera) | ton/gg | | C | Annuale | Registro elettronico e report |
| Giornate di funzionamento impianto evaporazione (almeno 8h/giorno) | gg | | S | Annuale | Registro elettronico e report |
| Quantità di ammonio cloruro prodotto (inviato a magazzino) | ton | | M | Annuale | Registro elettronico e report |
| Efficienza energetica: Numero certificati bianchi ottenuti | tep | | C | Annuale | Registro elettronico e report |
| Rapporto quantità Rame recuperato (EoW) / Rame in soluzioni esauste | % | | C | Annuale | Registro elettronico e report |



| Tab. 21 | | Indicatori di performance | | | |
|---|-----------------|---------------------------|--|-------------------------|-------------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Rapporto acque da pozzo / (acque pozzo + acque recuperate evaporazione) | % | | C | Annuale | Registro elettronico e report |
| Indice di prestazione generale (IGP): Consumo energia / Prodotti totali | tep/ton | | C | Annuale | Registro elettronico e report |

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

| Tab. 22 | | Indicatori di circolarità | | | |
|---|------------------|---------------------------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione, es. Sottoprodotti) | % su anno prec. | | C | Annuale | Report periodico |
| Riduzione del consumo idrico | % su anno prec. | | C | Annuale | Report periodico |
| Riduzione del consumo energetico | % su anno prec. | | C | Annuale | Report periodico |
| Iniziative di simbiosi industriale | n. / descrittivo | | M / C | Annuale | Report periodico |
| Indice di recupero rifiuti annuo (rapporto EoW prodotti / rifiuti ritirati) | % in peso (kg) | | C | Annuale | Report periodico |
| Indice di recupero rifiuti annuo (rapporto | % in peso (kg) | | C | Annuale | Report periodico |



| Tab. 22 | Indicatori di circolarità | | | | |
|-----------------------------------|---------------------------|--------|--|-------------------------|---------------------------|
| Indicatore | Unità di misura | Valore | Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)* | Frequenza autocontrollo | Modalità di registrazione |
| Sottoprodotti / rifiuti ritirati) | | | | | |

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione egli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

| Soggetti | Definizione Soggetto |
|-----------------------|--|
| Gestore dell'impianto | Agiltek S.p.A. |
| Autorità competente | Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale |
| Ente di Controllo | ARPA |

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)



Entro il **31/05** (inserire data di scadenza) di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all’Autorità Competente, all’Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall’azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell’anno solare precedente ed una relazione che evidenzi:

- un’analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;
- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un’analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un’analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell’installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo”.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L’azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l’azienda riporti, nel medesimo allegato, un’elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall’art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>